B. N. C
FIRENZE
1046
22

1046. 22

II

XXX

ANON. de
Ber. et contro
ver. ANGL. et
HOLL.

2 B19
III

# DICHIARAZIONE
## DEL PARLAMENTO DELLA REPVBLICA D'INGHILTERRA

Intorno à gli affari, e maniere tenute tra questa Republica e gli Stati Generali delle Prouuincie Vnite de' Paesi bassi; E le differenze sopragiunte à che gli Stati hanno dato occasione dal canto loro.

*E la risposta del Parlamento alle tre memorie presentate da gli Ambasciatori straordinari de gli Stati Generali in occasione della Battaglia, ch'è seguita vltimamente tra le due Armate.*

Con la Relazione di quanto è passato in essa Battaglia tra l'Armata d'Inghilterra, e quella d'Olanda,

COME ANCO

*Vna raccolta de i progressi del Trattato principiati fra il Parlamento della Republica d'Inghilterra, e'l Sig. Pauu Ambasciatore straordinario de gli Stati Generali delle Prouincie vnite.*

IN FIRENZE
Nella Stamperia di S. A. S. MDCLII.

*Con licenza de' Superiori.*

BIBLIOTECA NAZIONALE 1872
B. | C
F. B

# Dichiarazione del Parlamento della Repub. d'Inghilterra sopra gli affari, & modi tenuti tra questa Republica, & gli Stati Generali delle Prouincie vnite de' Paesi bassi; e intorno alle differenze presenti di che gli Stati hanno dato occasione dalla parte loro.

I.

*DOVE altri si riducesse à mente i patimẽti de gli Stati d'Olanda auanti, ch'e' diuenissero liberi, e le massime, e sentimẽti, ch'egli haueuano allora, come altresì l'assistenza continua data loro da questa Nazione, non senza grandissima spesa, e profusione di tesori, e del sangue Inglese; se gli potrà difficilmente dar à credere ch'e'n'hab bin mostrato sì poco riconoscimento com'egli hanno fatto.*

*Ora e' non è nostro intendimento di distenderci à descriuere qual fusse lo stato della nostra Republica allora, ch'ella fù costretta di venire all'armi à difesa della sua vita, e delle sue facultà; E ciò solo per hauer domandato in Parlamento, che questi Popoli fussero ristabiliti nelle loro giuste, e naturali franchigie: In che Iddio sì è compiaciuto di aiutare vn piccol numero di gente mostratesi affezionate, e fedeli alla nostra causa.*

*Nulladimeno noi non possiamo tralasciare i modi, che furon tenuti l'anno memorabile del 1648. per disunirle, e i preparamenti grandi di guerra fattisi l'anno 1650. contro di questa Nazione, obligandoci à portar l'armi dentro la Scozia, la quale ci negaua la debita sodisfazione de' danni, ch'essa ci haueua cagionati, e sì di darci le necessarie sicurezze à ristabilimento della Pace; Anzi haueua*

dato ricouero all'Inimico dichiarato di questa Republica, il quale veniua dalle Prouincie vnite, oue sopra di questo mal disegno s'eran fatte le pratiche contro l'Inghilterra, e dalle quali i nostri Nimici hãno hauuto gran soccorsi per lo'nteresse del Principe d'Oranges, e d'altri sì apertamente come sotto mano; e questo nel medesimo tempo, che il detto Principe, e quelli della sua macchina conspirauano tra loro, come chiaramente si vedeua, di porre il giogo à quelle Prouincie, e ridurle come erano prima; e poco mancò, ch' e' non si mettesse ad effetto com'e' si potette scorgere dall'intraprendimento sopra Asterdam; cose meglio conosciute là, che quà, e che non hanno che fare con la materia di questa dichiarazione.

Noi non ci pigliamo per diletto di rinouare la memoria di quel crudele, e sanguinoso affare d'Amboyne commesso contro gl'Inglesi, intorno à che niuna sodisfazione per ancora ci è stata data, benche spesso l'habbiamo richiesta così in ciò, come sopra altri oltraggi, che non son diuersi dalla natura di questo.

Mà grandissimo è stato l'affetto di questa Nazione verso le Prouincie d'Olanda, e per assister loro nello stabilire in esse la libertà, e pe'l vantaggio del commerzio, e della potenza d'amendue questi stati, e sopra ogni cosa per l'auanzamento della comune Religione protestante, il cui accrescimento principale depende dalla altrettanto comune amicizia, e buona intelligenza, e però dopo hauer notato in alcuni del Magistrato di dette Prouincie, qualche caritateuole affezione à questa causa, testificandolo nella volontaria colletta da essi fatta fare per i Protestanti poueri dell'Irlanda, subito che i nostri affari hanno preso vn poco di fermezza; Il Parlamento senza dilazione alcu-

na ha mandato vn Residente à gli Stati, i quali l'hanno recusato come essi medesimi benissimo sanno.

Essendosi di poi portati innanzi i nostri affari à più alto grado di prosperità con il medesimo sentimento d'amore inuerso i nostri vicini; Il Parlamento mandò di nuouo, & aggiunse al suo Residente, ch'era là vn'altro Personaggio il Sig. Dottor Dorislao fortificãdogli d'instruzzioni, e d'intera facultà per prouare con tutti i mezzi più conueneuoli di assodare vna buona intelligenza tra questi due Stati: Ma arriuando questo vltimo Ministro publico all'Haya (luogo doue riseggono gli Stati Generali) per ben' adoprarsi nel suo impiego, esso fù colà publicamente, e crudelmente trucidato, fatto che non può essere interpretato dal Mondo, che per vn'azione detestabile, contraria alle leggi, e al Ius de' Popoli, e à ogni senso d'vmanità. Ora quanto poco di perquisizione si sia vsata per iscoprire i rei, in tempo ch'era anco fresco il delitto, e quanta poca se ne sia fatta dopo, con tutte le instanze diuerse hauutene di quà, troppo bene essi lo sanno, e noi ci trouiamo obligati di rammentarnelo anche quì.

Dall'altro canto gli Stati nel tempo delle nostre vltime turbolenze hauendo mandati per Ambasciatori in Inghilterra i SS. Borele, Renzuuod, e Ioachin sotto titolo di volerci rendere tutti i buoni Offizij.

Essi non ce ne resero d'altra fatta, che di tener corrispõdenza col nostro Nimico, e di assisterlo di tal maniera contro quei medesimi, verso i quali egli erano stati mandati; E questo si è quel che fecero detti Ambasciatori, aggiugnẽdoui le taccie, e le calunie, ch'e' seminarono contro il Parlamento: E tutto che per questo modo di trattare e' fossero (come praticano tutte le Nazioni) decaduti dalla lo-

*ro immunità, e resisi degni di punizione, non per tanto fù vsata loro vna minima inciuiltà, ma solo ne furon fatti richiami appresso i loro Superiori, intorno à che fù dimandata sodisfazione senza ch'e' se ne sia perciò riceuuta alcuna.*

*Ma dopo si terminarono i nostri vltimi trauagli in Inghilterra di sorte, che l'Inimico non possedeua alcuna Piazza in detto paese, e niuna forza in piedi, ma tutto era ridotto in pace. E sì si ritrouauano in buon posto eziãdio gli affari d'Irlanda, e la maggior parte de' luoghi, e delle Città in mano del Parlamento, il quale godeua non meno di fauoreuoli successi in Scozia.*

*In ogni modo allora, ch'egli haueua meno ragione di far capo à gli Stati per alcun bisogno, ch'egli hauesse della loro assistenza, e ch'egli hauesse potuto all'esempio dell'altre distinguere la sua condizione da quella de' suoi vicini; restò pure sempre fermo ne' primi principij d'affezione, e dentro il medesimo sentimento, ch'vna buona vnione tra queste due Republiche recherebbe gran conseguenza per lo mantenimento della Causa Protestante (contro la quale hanno si gran disegni i loro Nimici) come anco pe'l bene, & per la libertà comune, e perciò mandò vn'Ambasciata solenne à gli Stati Generali, dando facultà, & instruzione a' loro Ambasciatori per concludere vna confederazione tanto stretta, e stabile, quanto che la ragione, l'equità, l'onore di questa Nazione, e'l bene comune l'hauessero potuto permettere: Anzi noi possiamo dire, che i nostri Ambasciatori haueuano autorità di fare così larghe offerte à gli Stati, e vna tale collegazione con esso loro, ch'e' si sarebbe veduto questa Repualica non hauer meno affetto al bene delle Prouincie vnite, che à quello delle sue proprie.*

*Quan-*

*Quanto poi poca lealtà e candore sia stato mostrato a' nostri Ambasciatori, con quante dilazioni sieno stati intrattenuti ne' loro affari (che hà reso senza effetto la loro ambasciata) e à quanti danni (per non dir peggio) sieno state esposte le lor persone; soggiornando ne' Paesi bassi, quali cattiui termini s'è cercato di far loro, e à quelli di lor seguito; senza ne sia stata fatta giustizia da alcuno, che son quelli, che ne deuono portare il biasimo, son cose troppo euidenti, però tutti gli atti fattisi per arriuare à questa collegazione à cagione delle dilazioni, e dell'auersioni chiaramente testificate per la parte de gli Stati, sono riusciti inutili: Et così essendo l'onore di questa Republica restato al di sotto, & offeso nelle persone de suoi Ambasciatori, e disprezzata sì fattamente dalla lor banda l'amicizia cotanto desiderata, essi Ambasciatori si richiamarono.*

*D'onde appariſce bastantemente, che noi habbaiam fatto quanto si conueniua per procurare vna ben ferma confederazione, & vna stretta amicizia tra noi, e le Prouincie vnite, e che il Parlamento per la sua parte non ha ommesso nulla per arriuarui.*

*Il Parlamento dunque continuaua nel medesimo tempo ad opporsi alle dificultà rincontrate nella Scozia, e nell'Irlanda, doue le cose stauano ridotte à buon termine, e poco ci restaua per finir tutto, & il paese di Scozia era poco meno, che abbandonato à lui, e l'Armata Scozzese camãdata da Carlo Stuart figliolo dell'vltimo Rè, marciãdo in Inghiltterra era stata interamente disfatta à Vuorcester in forma, che quasi tutti quei, che la componeuano ci rimasero vccisi, e prigioni fuori del lor Capo, e d'altri pochi, che à pena scamparono: Per la qual cosa allora, e*

*non*

non innanzi gli Stati Generali hanno trouato buono di mandare vn'ambasceria à questa Republica, la quale (nõ ostante le cose passate) è stata riceuuta con tanta beneuolenza, ed affetto, ch'egli hanno potuto ben'accorgersi, che noi ci mantenghiamo fermi, e fissi nel tenore de' primi principij.

E mentre che s'era in trattato quando pareua, ch'egli hauesser cagione di sfuggire le dilazioni, e di venire alla reale, noi habbiamo pensato di sollecitare gli Ambasciatori de gli Stati à darne qualche risposta positiua: Ed essi hanno deluso le nostre dimande, e in cose ancora non delle più malageuoli à risoluersi, scusandosi sopra il mancamento delle facultà, benche e' non appaia punto dalla lor commissione, ch'e' sieno così legati corti da non vi poter sodisfare; Nondimeno egli hanno preteso auanti di poterlo fare di scriuerne, e trarne gli ordini da'loro Superiori, e ch'innanzi d'hauere la risposta bisognaua, che gli Stati Prouinciali si ragunassero. Il che ci diede poca occasione di credere, ch egli hauessero alcuna intenzione reale di concludere vna ferma pace, & amministà.

Medesimamente durando i trattati in luogo di venire i loro Ambasciatori di primo lancio per la decisiua de' punti alla forza dell ingenuità, e della ragione, essi dettero auuiso al Parlamento, che i loro Superiori haueuan deliberato di fare vn'armamento nauale di 150 Vascelli da guerra, oltre all'armata, ch'era in Mare, sotto pretesto di assicurare quel più la nauigazione, e per conseruare il commerzio delle Prouincie vnite, che questi tali preparamenti non si faceuano in alcun modo contro l'Inghilterra: Ma gli Stati sanno meglio d'alcun'altro se questo auuiso sia ò nò stato dato da parte loro per dar parole al Par-

lamen-

lamento, ò vero perch'è ſeruà di dichiarazione contro di lui; come anche per qual ragione egli habbino fatto queſto grande, e ſtraordinario armamento, mentre è non haueuano niun nimico in queſti Mari.

Il Parlamento non ci fece altra riſpoſta ſe non di far'i prouedimenti opportuni ſenza rumore alla ſua giuſta difeſa, in caſo ch'è la voleſſero attaccare, ſenza però cambiare in alcun modo la ſua riſoluzione concernente à quello in ch'è voleuano inſiſtere, e accordare ne trattati, hauẽdo preſo per regola di ſue azzioni la giuſtizia, l'onore così come il ben comune, à fine di cuſtodire e conſeruare le ragioni reciproche dell'vno verſo l'altro; hauendo interamente deliberato di procedere oltre ad vna felice concluſion di trattato, e di non ommettere (ſecondo il ſuo conoſcimento) coſa alcuna dal lato ſuo, che poſſa atteſtare quãto realmente egli bramaua di finirlo.

In tãto gli Stati cõtinuano i loro apparecchi di Mare, ordinano diuerſi Rendeuous della lor'armata à fine di cõgiugnere le loro forze tutte inſieme ſotto il comando del Tromp ch'è qualificano per loro Luogotenente Ammiraglio, il quale per i ſuoi vltimi modi, e per qualche azzione del paſſato hà fatto à ſufficienza conoſcere quali ſieno le ſue inſtruzioni, e le ſue intenzioni.

Il che è apparſo chiaramente allor che vno de' lor Vaſcelli rincontratoſi vltimamente con vno de' noſtri da guerra comandato dal Capitano Yong, eſſo fù amichevolmente richieſto di rendere il ſolito buon termine douuto à Vaſcelli da guerra di queſta Nazione all'eſempio d'vn altro della ſua Compagnia, che ne adempì ſuo douere non oſtante che ciò ſia coſtume non ſolo di ciuiltà e di riſpetto, mà come vn principale riconoſcimento di Giurisdizione

che questa Nazione hà di dominio e di souranità senza contrasto sopra questi Mari d'intorno com'ella n'è stata ed è generalmente reputata da tutti gli Stati, e Principi vicini, e sino da lor medesimi, e da loro predecessori, secondo che pure si conferma sufficientemente per più registri, e proue autentiche, oltre la pratica di tutti i tempi; recusò nondimeno di farlo, e si disse, che gli conuerrebbe perder la testa facendolo.

Poco tẽpo dopo questo Trompcommesse quest'azione; le particolarità della quale si sono registrate nella relazione quì aggiunta.

Donde egli appariſce, che simil'atto d'ostilità e attentato è stato commesso contro vicini, & amici, i quali hanno tante volte & si ardentemente testificato il lor desiderio di conseruare e confermare la loro amicizia; Che n'è stato fauoreggiato l'intraprendimento sotto l'ombra d'vna negoziazione di Pace, alla quale haueuano essi medesimi fatto apertura; E che quest'atto è stato messo in esecuzione nel mezzo & su'l buono de' trattati.

Il quale atto è stato accompagnato da sì fatta arroganza & ingiustizia nõ solo d'hauer negato vn diritto ch'è fuori d'ogni disputa, mà d'hauer'intrapreso d'vsurparselo per commettere simigliante ingiuria senza esser stati à ciò prouocati, esser'iti a cercare i Vascelli di questa Republica dentro i lor proprij Mari intorno alle proprie spiaggie anzi dentro a' proprij Golfi, e lì d'hauergli attaccati, da questo rompendo la guerra, e d'essersi messi in pretensione di distruggere gl'huomini, & i vascelli di questo Stato; anzi forzargli d'abbandonare la Nauigazione, e rouinare per tal via la potenza, che questa Republica hà sopra il Mare & il suo cõmerzio, se Domenedio per

*sua bontà non haueſſe fatto cadere il diſonore e la vergogna ſopra le teſte de gl'aſſalitori.*

*Dopo sì lunga pazienza della Repub. d'Inghilterra, e dopo sì grand'ingiurie & incitamenti ſopportati, non hauendo corrisposto l'auuenimento della Battaglia alla ſperanza ch'e' n'haueuano concepita ſi compiacquero ſopra ciò gli Stati d'Olanda di mandare vn'altro Ambaſciatore ſtraordinario al Parlamento, à fine di ſcuſare con ogni miglior modo, ſi come poco auanti il ſuo arriuo haueuano fatto gl'Ambaſciatori ordinarij, i lor Superiori, ch'eſſi nō haueuan hauto tale intenzione, nè datane alcuna inſtruzione ò ordine per commettere vna tale azione, la quale benche ſia viſibilmente vn'atto ſucceſſiuo, e conſequente à quei grand'apparecchi di guerra che l'aſſalitore dopo hauer preſo vna via habbia ritorto il camino, e venutone à cercar le Naui del Parlamento ſino à caſa loro, e ne' lor proprij ſeni, & che gl'habbino aſſaliti ſenza eſſerne ſtati prouocati come s'è detto di ſopra, l'Ambaſciatore chiama nondimeno queſto fatto con nome d'accidente, & di caſo fortuito condanna il fatto in nome de' ſuoi Superiori: Et pur tuttauia colui, che ciò hà commeſſo ſi mantiene di cōtinuo, ed è confermato da eſſi nel medeſimo impiego.*

*Et quantunque la verità di queſto fatto indegno ſi chiaro & euidente, concioſia coſa che egli habbia congiunto con ſe vna buona parte della proua, eſſendo à poſta venuta l'armata ſotto il comando del Tromp ne' Goſi dell' Inghilterra à cercare i vaſcelli del Parlamento, e ch'il reſto non venga ſolamente teſtificato da più perſone di queſto Paeſe che l'hanno veduto, mà chiarito ancora dall'atteſtazione di diuerſi Offiziali e altri delle Prouincie Vnite reſtati prigioni in tale combattimento, e s'accordino*

*no tutti nel medesimo: Con tutto ciò e ci vien di nuouo proposto trattato cõ modi pieni di dificoltà, e che richieggono molto tempo à poterne solo ricominciare l'esamina, & in questo mentre ne vien domãdata vna sospensione d'armi & d'ogn'atto d'ostilità, accioche gl'Ambasciatori ordinarij di nuouo possan procedere oltre su'l trattato vecchio, ch'è vn negozio di lungo tratto e ciò à fine di guadagnar tempo, e di hauer'agio à prouedersi di forze maggiori contro di noi.*

*Hauendo richiesto l'Ambasciatore di farci vedere quanto si stenda la sua autorità egli non hà prodotto altro, che le sue lettere credenziali & i Passaporti dati per ricurezza del suo passaggio, mà non già alcuna facultà di trattare e concludere co'l Parlamento, il che essendo essenziale esso hebbe ricorso alla facultà de' primi Ambasciatori ordinarij, che soli haueano la commissione di trattare e cõcludere nella negoziazione precedente, i quali approuarono anche la sua, e se bene essi erano stati mandati sopra l'affare generale di trattato di confederazione trà amẽdue gli Stati, e l'Ambasciator Sig. Pauu sopra vn'azzione particolare succeßa, dopo ch'il trattato era cominciato & auanzato; Nondimeno il Parlamento s'è sempre mostrato con tal desiderio di terminare le vltime differenze amicheuolmente (potendosi fare) ch'egli hà seguitato di trattare con detto Sig. Pauu senza badare alla dificultà della mancanza della facultà.*

*Et ancorche il detto Ambasciatore non offerisse nulla per sua parte che in termini generali, come si vede quì sopra, e non facesse altro che semplicemente proporre, che il Parlamento facesse le sue dimande: Il Parlamento si cõtentò in ogni modo senza insister di più in questa mate-*

ria di domãdar loro la ſodisfazione dell'ingiurie riceuute, e la ſicurezza per l'auuenire, le cui domande ſono quì aggiunte; il che harebbe dato gran campo all'Ambaſciatore di venire à qualche mezo termine intorno à tale ſodisfazione da poterſi moderare e ſtabilire da tutte à due le parti, ſi come li fu propoſto in vn'altra memoria, e di ottenere ſopra l'accordo circa la ſodisfazione (rimettendoſi la domanda della ſicurezza à eſſer dibattuta vn'altra volta) la ſoſpenſione d'ogn'atto d'oſtilità ch'e' domandaua, e in quella forma ch'il Parlam. voleua accordarla.

Mà in vece d'hauer la mira à vn tale accomodamento e venire à trattato di modi particolari ſopra queſta ſodiſfazione come s'offeriua di fare; l'Ambaſciatore non hà ſtimato bene di reiterare & proſeguire la ſua prima dimãda della ſoſpenſione propoſta innanzi con tanta inſtanza, tuttoche foſſe in ſuo potere d'ottenerla per quella via, mà l'hà totalmente ſcanſata, domandando prontamente vdienza per ſe & per gl'altri Ambaſciatori à fine di licẽziarſi per tornarſene a lor Paeſi, hauendone hauuto (ſi come eſſi affermano) comandamento preciſo: Inche non gl'è ſtato negato alcun termine ciuile ò comodità, dimorando in queſto luogo, non ſono ſtati trattati pe'l medeſimo verſo pe'l quale i Miniſtri publichi di queſta Republica lo furono ne' Paeſi baſſi. E tale ſi è la maniera onde e' ſi ſono compiaciuti per la lor partenza di porre ſilenzio all'vno & altro trattato.

Eſſi nella loro vltima audienza repeterono la maggior parte delle coſe recateci innanzi per mezzo della lor inſtruzioni, e quanto à quello, ch'e' fanno riſonare più forte, & ch'e' chiamano atti d'oſtilità nõ aſpettati & de' quali e' non hebbero mai alcuna minaccia non è altro ſe non

che

che i loro vascelli deuano essere rilasciati, i quali furono condotti ne Porti d'Inghilterra, e là rattenuti dopo qualche tempo contr'ogni aspettazione, e prima ch'e' fosse publicata alcuna dichiarazione d'ostilità, i cui Offiziali non haueano diffidato d'alcuna cosa, & erano innocenti, non hauendo dato à chi che sia minima occasione di disconteto. Intorno à che il Parlamento gli rimette alla relazione ch'e' n'ha fatta publicare, e dare à gli Ambasciatori de gli Stati auanti la venuta del Sig. Paun, ch'esso potette vedere al suo arriuo.

Et per quãto il Parlamento, si com'e' non hauea già mai data occasione di questa rottura & di tale, e sì graue ingiuria fattagli dal Tromp, non se l'aspettassi; nondimeno e' non si poteua dubitare, dopo il fatto, che la parte offesa, cui non è stata per ancora offerta minima sodisfazione, non ne proseguisse il tentatiuo di rifarsene contro gli assalitori, s'e non si sono immaginati, che il Parlamento hauesse capriccio di gettarsi vilmente, e senza risentimento veruno à piedi di coloro ch'haueano tentato di rouinarlo, e ch'e' volesse tradire nelle lor mani i diritti e la sicurezza de' popoli di questa Nazione; il che pochi potranno credere, essendo del tutto contraria alla ben fondata confidenza riposta sopra di lui.

Da questi modi di procedere fedelmente rappresentati all'occhio del Mondo non può non apparire manifestissimamente con quanto affetto e fermezza il Parlamento habbia ricercato l'amicizia delle Prouincie Vnite, con quale studio e con qual preuenzione e' si sia ingegnato di tor via tutte le occasioni di rotture fra amendue queste Nazioni, se bene qualunque apertura d'amicizia e d'ogni più stretta colleganza ch'egli ha saputo fare, sia riuscita infruttifera e ributtata.

Final-

*Finalmente dopo che questa Republica è stata assalita, che i suoi vascelli sono stati rotti, e' suoi huomini ammazzati (senza ch'e' si possa pretender ch'ella habbia dato alcuna cagione d'offesa) cõ vn fatto, che in sequela (s'egli hauessi hauuto buon esito) harebbe esposto ad vn' estremo pericolo, non solo le ragioni, l'honore, e'l cõmerzio di questa Republica, mà altresì di rouinare per sẽpre il suo Stato. Il Parlamento hà creduto esser suo debito di difendersi per la sua parte, tanto più ch'egli è stato sì fattamente costretto e forzato di mettersi in vna guerra sì contro à genio & cominciatasi innanzi contro di lui; Et vedendo di non poter'ottenere la sodisfazione douutagli & le sicurezze necessarie per l'auuenire, di procurare l'vn'e l'altre per le vie & per li modi che la fortuna gli porrà in mano.*

*Et si come e' si troua in ciò abbõdantemente sodisfatto in se medesimo della schiettezza del suo procedere & d'hauer' vsato fedelmente quelche gli conuenia, così si ripromette ch'ogni persona disintéressata haurà la medesima opinione della giustizia della sua causa; Et quanto al suggetto e' non s'appoggia punto sopra la prudenza ò sopra la forza humana, mà tutto confida alla bontà & all'assistenza superna, che aiuta il giusto e la sincerità del cuore.*

## Risposta del Parlamento della Republica d'Inghilterra alle tre memorie presentategli dal Consiglio di Stato da parte de gli Ambasciatori straordinarij delle Prouincie Vnite intorno al combattimẽto seguito vltimamente tra l'Armate d'Inghilterra, e d'Olanda.

II.

*IL Parlamento della Republica d'Inghilterra considerando la lunga serie di proue d'vna vera amicizia e sincero affetto sempre portato da lui a'suoi vicini delle Prouincie Vnite dopo che le Guerre Ciuili di questi paesi hanno cominciato & che non hà tralasciato cosa dal canto suo ond egli habbia potuto contribuire al mantenimẽto d'vna buona e vicendeuole corrispondenza, e parimẽte per vna più stretta congiunzione che sia stata mai tra loro, rimane oltre à modo sopraprẽso vedendo, ch'esse l'habbiano dal lor lato sì male riconosciuto, com'e' si pare tra tutte le cose in quest' atto d'inimicizia commesso poco fa fino ne' seni dell'Inghilterra contro l'armata di questa Republica, il discorso di che con chiarissime proue è quì aggiunto: Et però dopo hauer attentamente considerato & deliberato sopra tutto, e sopra le presenti memorie presentate dall' Eccellenze VV. al Consiglio di Stato, s'è giudicato à proposito di rendere l'infrascritta risposta.*

*Il Parlamento vorrebbe poter dare affettuosa interpretazione alle parole di codeste memorie per darsi ad intendere che l'vltimo combattimento trà le nostre armate sia auuenuto senza saputa de' vostri Superiori, e contro il lor gusto: Mà allora, ch'e' fa reflessione, quanto la risoluzione è opera de' vostri Stati, & de' loro Offiziali di Mare, e su'l meglio d'vn trattato ch egli haueano ricercato di lor*

*proprio moto, nel quale sono state impiegate l'EE. VV si trouino disgiunte da quello, che voi ci volete persuadere in parole, come cziandio il vostro Armamento Nauale fuori del consueto di 150. Vascelli da guerra fatto senza che voi ne haueßi apparenza di ragione fuori di quella, che se ne vede al presente, & che l'EE.VV. hanno fatto bastantemente conoscere, che ciò doueua esserci sofficiẽte motiuo di sospetto, & di gelosia, allor che voi v'eri messi in obbligo di scusarlo, e similmente gl'ordini, & instruzioni date da detti vostri Superiori à lor'Offiziali di Mare; Al Parlamento pare hauer gran ragione di credere, che i Signori Stati delle Prouincie Vnite habbiano intendimento d'vsurparsi per forza il Ius ben noto, che l'Inghilterra hà sopra il Mare; di rouinare le lor'Armate, che sono dopo Dio le sue muraglie, & le sue fortezze, & per questa guisa esporre questa Republica à quell'inuasione, che piacerà loro, si come e' tentarono di farlo per l'vltimo fatto; Ecco perche il Parlamento crede esser tenuto à impiegare ogni potere per ricercare sotto la Diuina protezzione per que' modi, che gli si pareranno d'auanti, il risacimento de' torti ch'egli hà sin hora sofferti, & la sicurezza che in questo non s habbia à venir più per auanti.*

*Con intenzione, & desiderio però che tutte le differẽze trà queste due nazioni possano (s'egli è possibile) esser terminate da vn buono accomodamento, & amicheuolmente, sẽpre, e quando e' piacerà à Dio di farne nascere l'apertura. E che e' ci sarà ragione di riprommettersi, che i modi, che ci s'impieghino ne rendano più pronti, & più effettiui gl'offizij di quelli onde e' si sono valsi fin' ora.*

Hen. Scobell. Segret. del Parlamento.

## Relazione della Battaglia seguita vltimamente vicino à Doure trà l'Armata d'Inghilterra sotto il Comando del Generale Blake, e quella d'Olanda sotto il Comando del Luogotenente Ammiraglio Tromp.

### III.

*MArtedì alli 18. di Maggio sù la mattina il General BlaKe hauendo otto giorni innanzi fatto vela alla volta di Ponente fino alla Baye de la Rie con 13. ò 14 Vascelli, e lasciato il Maior Bourn alle Dune con otto altri solamente; esso si vedde dietro alle Arene chiamate Goduuin vn'armata di 42. Vascelli da Guerra Olandesi, l'vno de' quali portaua in cima dell'albero di mezzo vno Stendardo, gli altri delle Banderuole, la quale Armata essendo venuta fino alla punta del luogo detto Souesands, due di loro s'auanzorno verso i Vascelli Inglesi ch' erano alle Dune; il che vedendo il Maior Bourn, mandò il Vascello Lettrice per domandar loro, che occasione essi haueano di auuicinarsi tanto alle nostre spiaggie, questi rispondendo ch'essi haueano à parlare al Comandãte delle Dune, fù loro permesso d'entrarui, e dopo hauer salutato lo Stendardo d'Inghilterra; I Capitani di questi due Vascelli detti Tyson, e Aldred s'abordarono col detto Mayor Bourn, e fecergli intendere, ch'egli eran venuti da parte del Tromp per far loro sapere ch'essendosi con tutta la sua armata posti sù l'Arene vicino à Duncherque, e che hauẽdo pe'l cattiuo tempo perduto molti de' loro Caui, e. Ancore spirando Tramontana, erano stati spinti più innanzi verso il sudetto mezzo giorno, che non era stato il lor pensiero: Il che Tromp hauea giudicato espediente di mandarglielo à dire per timore ch'e' non entrassi in qual-*

*che*

che diffidenza ò sospetto; Ciò hauendo detto e hauuto per risposta che la verità di questo si chiarirebbe doue prontamente e' si ritirassero dalle nostre Coste, essi si ritornarono alla lor' Armata, mà à pena e'l'hebbero tutta insieme, che l'Armata intera fece vela e venne l'istesso dì dopo mezzo giorno à buttar l'Ancore à vista di Douure vn poco più lontano ch'à tiro del Cannone del Castello, dinanzi al quale essendosi presentata, e portando lo Stendardo in alto dell'albero di mezzo senza salutare detto Castello, esso gli tirò tre colpi senza che per ciò l'Ammiraglio Olandese volesse mai abbassare il suo Stendardo, mà restò sù l'ancore fino à mezzo dì del giorno seguente, facendo per molt'ore tirar di continuo da suoi moschettieri. Il mercoledì à mezzo giorno l'Armata Olandase fece vela verso Calays circa quattro leghe verso il Scirocco; Et in torno à questo stesso tempo l'Armata Inglese comandata dal General Blake tornando dal Ponente verso le Dune la scoperse, e credettesi per la volta ch' ella teneua ch' essa se ne ritornasse. Noi intanto scorgemmo così da lontano il Mayor Bourn che veniua dalle Dune per congiugnersi con esso noi, mà circa vn'ora ò due dopo, l'Armata Olandese cambiò corso e alzò tutte le vele per mettersi al medesimo camino venendo diritto verso il General Blake. Il Tromp essendo il primo alla testa co'l suo Stendardo inalberato in cima dell'Albero di mezzo, & essendosi accostato à tiro di Cannone, il nostro Generale fè scaricare vn colpo alla volta del suo Stendardo, e dopo due altri colpi, vedendo ch'ei non lo abbassaua; di poi il Tromp fece tirare vn colpo allo Stendardo del nostro Generale e dopo subito vna Salua di Cannonate, e fatte leuar via le sue banderole alzò lo Stendardo rosso in segno di Battaglia sotto

*la Bandiera d'Olanda, e conforme all'ordine ch'egli haueua dato à tutta l'Armata di combattere subito ch'egli fosse inalberato si diede principio alla Battaglia 4. ò 5. ore dopo mezzo giorno, e durò sino alle 9.*

*In questa Battaglia gl'Inglesi presero due Vascelli, l'uno de'quali hauendo di già fatto sei piè d'acqua fù abbandonato dopo hauer preso il Cpitano & gli Offiziali, l'altro è di 30. pezzi di Cannone. Il nostro Generale stette tutta quanta la notte nel luogo doue la Battaglia s'era cominciata ò là vicino, e la mattina seguente l'Armata Olandese fù scoperta lontana circa 4. leghe verso le Riue di Frãcia.*

*La verità di questa Relazione si può vedere dalle lettere del General Blake dal Mayor Bourn e da altri trouatisi alla Battaglia, dall'attestazione de'Capitani & Offiziali Olandesi che ci restaron prigioni, come anco dalle Instruzioni date à detti Capitani & Offiziali, & da altre scritture più innanzi publicate.*

*Et sopra quello ch'il Tromp nel conto ch'egli hà reso di quest'azione pretende che gl'Inglesi gli habbian dato occasione di voltar verso di loro l'Armata per assicurare alcuni Vascelli di Mercanzie Olandesi carichi riccamente che ritornauano dallo stretto, i quali haueuano combattuto con alcune delle nostre Fregate; ci riferisce il vero di come la cosa stà vna lettera del Capitano Iong ch'è stata quì innanzi publicata, nella quale l'occasione, il cominciamento e'l seguito di quest'incontro sono espressi; Equelch'è più, i detti Vascelli i quali egli hà preteso di venire à difendere ò ricourare erano passati il sabato innanzi vicino al nostro General Blake, e preso il lor corso verso Leuante.*

Rac-

# Raccolta de' progressi del Trattato fra'l Parlamento della Republica d'Inghilterra e'l Sig. Pauu Ambasciatore Straordinario de gli Stati Generali delle Prouincie Vnite.

## IV.

### Discorso fatto dal Sign. Pauu nella sua Audienza d'auanti al Parlamento li 11. Giugno 1652.

*LE publiche testificazioni, e' segni manifesti d'vna sincera beneuolenza, d'vna pura affezione, e d'vna vera amicizia, che gli Stati Generali e i Vassalli delle Prouincie Vnite hanno sempre reso al Popolo d'Inghilterra e specialmente al Parlamento della Republica Inglese, che oggi gouerna felicemente, sotto così notorij & sì ben conosciuti da tutta la Cristianità che niuno ne può dubitare, e molto meno della vera fedeltà, e dell'antica, e ferma amicizia degli Stati delle Prouincie Vnite.*

*Mà concioßia cosa che pe'l cambiamento e per l'instabilità de gli affari del Mondo nascano alcuna volta delle cose, che ne adombrano l'apparenza di fuori, e sembrano douer cagionare distrazioni d'animo allor che ci si pone il rimedio à buon'ora, & che si tolgon via tutti gli ostacoli, ciò serue anzi à conseruare, & restrignere i vincoli dell'amicizia scambieuole, che à discioglergli.*

*Questa è la cagione onde è piaciuto à gli Stati Generali delle Prouincie Vnite miei Superiori (con tutto ch' essi non dubitin punto della prudenza & diligenza particolare de' loro Ambasciatori Straordinarij che dimorano quì per affaticare in vno importante negozio e di gran peso) di mandarmi in grado d' Ambasciatore Straordinario al Parlamento della Republica d'Inghilterra per rappresentargli*

*targli chiaramente e fedelmente ( dopo i lor'voti per lo bē publico e per la felicità di questo gouerno con offerta di tutti i buoni offizij dal canto loro); si come essendo io venuto poco fà dalla loro onoreuole adunanza lo posso attestare per la certa notizia ch' io ne hò, ch'essi non hanno à cuore nè bramano cosa di più, se non che non solo e' si possa religiosamente osseruare trà amendue gli Stati vna vera & ferma amicizia, mà ch'ella s'habbia giornalmente accrescere e confermarsi con tutti i mezzi, e che nulla possa succedere abile à rompere & diuellere i ripari della sicurtà scambieuole, e dell'vtile, e dell'vnione fra Nazioni tanto vicine; Et imperciò egli hanno scritto con grande stupore e dispiacere la nuoua di quanto vltimamente è occorso cõtro ogni aspettazione frà gli Ammiragli di queste due Republiche; mà accioche questo non aspettato accidente & non mai pensato non babbia campo, non che di muouer nuoue turbolenze, di dar minima occasione di gelosia ò di sospetto, come se il presente trattato di reciproca collegazione non si facesse da douero, e come se noi ci affaticassimo indarno per menarnelo à felice fine: I miei Superiori hanno creduto non esser fuori di proposito, mà conueneuole e anzi necessario, che al presente e intorno à questo sfortunato accidente io medesimo fuori dell'vso ordinario & per soprabbondare sia impiegato ( si come quello che in riguardo di mio offizio sono stato presente à tutti i lor Consiglij), per rappresentare apertamente & realmente al Parlamento della Republica d'Inghilterra ogni particolarità di quelche è successo così innanzi come dopo tale autenimento, fin'à quel segno ch'egli è loro venuto à notizia, per tagliar la via à tutto quello che potessi far nascere alcun rancore ò rottura d'amicizia trà questi due Stati, ò*

*cagiona-*

cagionare vno benche menomo disturbo ò dilazione al trattato.

Per ciò in virtù delle lettere credenziali de gli Stati Generali & in nome loro io mi protesto e dichiaro al Parlamento della Republica d'Inghilterra, ch' e' non è loro mai passato per la mente, tanto manca ch'egli habbino mai fatto ò comandato cosa che potessi offendere la Dignità di questa Republica scemare la comune vnione & la buona corrispondenza che hà durato tanti anni, ne sotto qualsiuoglia titolo seminare alcun seme di mala intelligenza, mà più tosto che i detti Stati hanno hauuto di tutto lor cuore, intenzione, e cercato con tutto lor potere che la detta amicizia & confederazione si potessi concludere nella miglior forma e con ogni prontezza, e si possa stabilire solennemente & per sempre per la sicurezza e'l vantaggio di queste due Republiche.

Egli è verissimo ch'e' s'è apparecchiata vna grossa Armata ne' Paesi bassi mà egli è cosa certissima e ben conosciuta altresì, che gli Stati Generali sono stati forzati à consentirui per le lamentazioni continue de' lor Vassalli, ch' essi hanno ordinato ch'e' se ne dessi parte al Parlamẽto.

Il che non è stato fatto ne è stato dichiarato ad altro fine, che acciochè i Vassalli delle Prouincie Vnite i quali haueã sofferte gran perdite sopra'l Mare e perduto di molti Vascelli, potessero esser' aiutati e protetti con mezzi giusti e ordinarij; e senza pensiero di far torto ò ingiuria ad alcuno, e molto meno di cominciare alcuna briga contro l'Armata, & i Vascelli del Parlamento per niuna controuersia ò differenzia di Mare.

Tutte le quali cose essendosi per tal maniera fatte e passate, e nulladimeno essendo per caso auuenuto vn gran cõ-

*traſto tra le due Armate; Gli Stati Generali hanno reputato à propoſito di far vedere al Parlamento d'Inghilterra la Relazione che n'è ſtata lor mandata in iſcritto dal loro Ammiraglio, la quale è con le proue, e con le atteſtazioni de' loro Capitani e di altre perſone degne di fede.*

*Che l'Ammiraglio Tromp s'è accoſtato all'Armata di queſta Republica, anzi per neceſſità che per altra ragione, & che ſubito egli hà mandato il douuto complimento pieno di ciuiltà al Comandante Bourn, & eſſendoſi accidentalmente rincontrato con l'Ammiraglio Blake, egli haueua meſſo la ſua Filuca in Mare per mandargli gente; e sì fargli intendere le ragioni della ſua venuta; & di più ch'egli hauea ordinato che foſſe abbaſſato il ſuo Stendardo; mà vedendoſi contro ogni aſpettatiua ſalutato con tiri d'Artiglieria, egli fece anch'eſſo ſparare le ſue non già per offendere, mà ſolo per difenderſi; in conſeguenza di che più toſto per accidente che à caſo penſato s'era cominciato l'abbattimento tra queſte due Armate, il quale Dio grazia terminò queſto; E come quello ch'era ſucceſſo à cagione d'vn ſaluto improuiſo, & ch'e' non s'è continouato da noſtri da vero, ne s'è fatto da genti che haueſſero gli animi alienati gli vni da gli altri, nè per alcuna ragione premeditata, mà tutto per caſo fortuito: Imperò gli Stati Generali di vero cuore deſiderano, che il Parlamento d'Inghilterra ſi compiaccia di credere e perſuaderſi, che in ciò non s'è fatto coſa alcuna con proponimento deliberato, nè per alcun'ordine datone auanti, mà ſolo per vn rincontro caſuale, e può eſſere per la fiacchezza e incoſtanza de gl'intereſſi del Mondo, e perciò d'indirizzare tanto più i lor conſigli, à fine ch'e' ſi poſſa più preſto che ſi potrà rompere il filo e tagliar la ſtrada à tutti gli oſtacoli, à tutte l'offeſa*

& ingiurie che ne potessero seguire, si come gli Stati Generali son prontissimi di recarne ogni più opportuno rimedio dal canto loro. Essi credono che sia grand'interesse per lo Stato della Religione Protestãte negli altri Paesi, che queste male intelligenze non s'accrescano tra queste due Repubbliche, & che tra due Vicini che professono una medesima fede non si risuegli qualche dissenzione che perturbassi e interrompessi il commerzio comune e necessario, e aprirsi l'adito a'lor nimici così dichiarati come occulti, di tender loro dell'Imboscate & di Squarciare in più fazioni queste Republiche sì vicine à collegarsi'n una confederazione reciproca; E allontanando con ta'modi da loro la Sede delle calamità e della Guerra; Stabilirla (ch'i Dio non voglia) nelle viscere di queste à lor propria destruzzione.

A fine dunque di preoccupare i passi à un sì gran risico & impedire che il male non s'inoltri d'auuantaggio: 'E mio carico di proporui prontamente & di vsar tutti i modi possibili senza perdimento di tempo per attutire le differenze occorse, e metter'ordine, acciò tali disgrazie non arriuino più trà l'Armate di queste due Republiche: Ne cui rincontri è lor desiderio che si mantenga l'onore, e la dignità al Parlamento d'Inghilterra.

Poiche dunque gli Stati Generali esprimono chiarameẽte al detto Parlamento ch'essi desiderano, accioche tutti gli offizij d'amicizia e d'amore si ripiglino & si continuino tra amendue le Nazioni; che si ponga rimedio à quanto potrebbe nutrire le male intelligenze tra loro, e che i Consigli di Stato dell'vna, e dell'altra parte possano ridurre à fine vna cotanto bramata colleganza scambieuole. Io prego con ogni maggior'instanza il Parlamento che si cõpiaccia dar'ordine à' Deputati ò al Consiglio di Stato d'a-

*ſcoltarmi & d'intendermi ſenza alcuna dilazione & di procedere auanti ſenza intermiſſione di tempo intorno alle giuſte & amicheuoli negoziazioni innanzi cominciate, per condurre alla ſua perfezione e ad vna buona concluſione il negozio principale, così come gl'Ambaſciatori ſtraordinarij ne tengon'ordine e ſon pronti di fare.*

*Io rẽdo nel medeſimo tẽpo infinite grazie al Parlamẽto del fauor ſingolare che s'e degnato di fare al Signor di Nieuport, hauendogli conceduto da qualche giorno in quà vno de' ſuoi Vaſcelli per portarlo nel ſuo ritorno a' Paeſi baſſi; e come il detto Signore è vno de' membri de gli Stati d'Olanda e della Friſia occidentale, io tengo ordine di pregarlo à rimaner'ancor quì, per poter conferire e conſultare inſieme per poi ritornarſene meco; Il che io ſpero ch' il Parlamento non debba prendere in cattiua parte; alla beneuolenza del quale io raccomando con ogni oſſequio me & i miei offizij.*

## Lettere Credenziali del detto Signor Pauu.

### Gli Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paeſi Baſſi.

V.

*ESſendo che noi habbiamo trouato à propoſito anzi oltre à modo neceſſario nella congiuntura preſente de gli affari d'Europa di mandare al Parlamento della Republica d'Inghilterra il Sig. Adriano Pauu Caualiere Sig. di Heemſtede Hogerſmilde, Rietuuick, Hieruuerkek, Conſigliere Penſionario d'Olanda, e di Friſia occidentale, e per parte della detta Prouincia Deputato ordinario nella noſtra Aſſemblea, in quatità di noſtro Ambaſciatore Straordinario hauendo fatto ſcelta di lui, come di perſo-*

*na che noi habbiamo per le ſue rari qualità e lunga eſperienza in grande ſtima & confidenza, eſſendo bene informato della noſtra buona e ſincera intenzione, che nõ hà altro fine ſe non di mantenere, accreſcere, conformare, e corroborare ſempre più la buona amicizia, corriſpondenza, & collegazione infra queſti due Stati & Nazioni, fondate ſopra intereſſi comuni di Religione, di Stato, & di Commerzy, hauendo tal confidenza nella ſua ſufficienza, prudenza, fedeltà, e diligenza, che noi ci rimettiamo à lui di eſprimerle con la viua voce al detto Parlamento della Republica d'Inghilterra, e ſpecialmente il zelo che noi continuiamo d'hauere à tutto quello che può ridondare in comun benefizio & riposo di queſte due Nazioni; per la qual coſa noi preghiamo inſtantemente & con tutto il cuore con queſte lettere il detto Parlamento d'Inghilterra à degnarſi di dar fauoreuole audienza al detto noſtro Ambaſciatore Straordinario & hauerli intera credenza come à noi medeſimi in tutto quanto quello ch'e' dirà & proporrà da parte noſtra nella cõgiuntura preſente de gl'affari di queſta Republica. Dall'Haya in Olanda li 14. di Giugno 1652.* *A. Bouchorſt*

*Per ordine de detti SS. Stati Generali*

Al Parlamento della Republica d'Inghilterra

*N. Ruyſe*

Venerdì li 11. Giugno 1652.

VI.

*IL Sig. Oratore Offiziale à ciò deſtinato dal Parlamento fece la ſua relazione & informò l'iſteſſo Parlamẽ-*

*to di quanto il Sig. Pauu Ambasciatore Straordinario de' SS. Stati Generali delle Prouincie Vnite haueua detto nella sua vdienza del soprascritto giorno nel Palazzo, & presentatogli la memoria ch'egli haueua riceuuto dal detto Sig. Ambasciatore Straordinario con la traduzione fattane in Inglese la quale fù letta il medesimo giorno.*

*Et fù ordinato dal Parlamento che queste Memorie sarebbon rimesse al Consiglio di Stato, & similmente ch'e' si rimetterebbe al detto Consiglio di ascoltare ciò che il detto Ambasciatore Straordinario hauessi da dire di più e trattare con esso lui, stando fermo alla risposta antecedente & dichiarazione fattasi dal Parlamento di riferirgnene prontamente.*

Hen. Scobell. Secretar. del Parlamento.

## Discorso del Sig. Pauu nella sua Audienza nel Consiglio di Stato.

### VII.

*ESsendo piaciuto a' SS. Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi bassi oltre alla loro Ambasciata Straordinaria di mandare anche me nella medesima qualità al Parlamento della Republica d'Inghilterra, & hauendo hauuto l'onore d'esprimere ieri nella lor piena assemblea il vero fine della mia missione, & la sincera intenzione de' miei Superiori. Io hò creduto esser mio debito ancora di portarmi innanzi à questo Illustriss. Senato à presentarli le mie lettere credenziali, & augurandogli ogni maggior felicità nel Reggimento & maneggi che à lui sono stati commessi d'ordine di questa Gran Republica; Et come io hò espresso à detto Parlamento, così dichiaro di nuouo con verità, e certa informazione, che i SS. Stati Generali hà-*

*no hauuto in tutti i tempi e hanno ancora più che mai vn grandissimo desiderio di conseruare, augumentare, e custodire inuiolabilmente quella buona amicizia, stretta collegaza, e perfetta corrispondenza hauutasi sì gran tempo tra queste due Nazioni & Stati, e della quale ne sono state rese proue così chiare & noteuoli per innanzi.*

*Egli è anche certissimo, che i miei Superiori nulla più hanno à cuore che di vedere l'incamminamento & la conclusione del trattato della Confederazione trà le due Republiche à fine che con essa venga stabilita vna vnione più stretta & vna fratellanza concorde per rouinare e distruggere tutte le macchine & diuisioni che potrebbono perturbare & nuocere grandemente all'vna & all'altra & farle meno considerabili nel Cristianesimo.*

*Tale si è il fine degli Nimici della Religione protestante persuadendosi con tal disunione non solo affiacchire le forze di questi due Stati, mà sì di ridurgli à gli vltimi estremi: Ora essendo noi così ben proueduti d'ogn'arredo migliore per l'vtile della Nauigazione & cõmerzio per le vniuerse parti del Mondo; i Signori Stati Generali hanno creduto per ben conseruarsi & vigilare in ciò & ouuiare à tutti gl'inconuenienti di congiugnere gli animi & i beni di queste due Republiche, & sì renderle capaci di deludere tutte le macchine e tutte l'arti contrarie.*

*Per questo l'improuisa nouua del rincontro e dell'abbattimento scambieuole delle due Armate Marittime non hà recato ordinaria perturbazione ne gli Stati Generali, giudicando che perciò fossi celeremente spedito qualcuno à informare la República d'Inghilterra & l'Illustrissimo Senato scegliendo la mia persona per far queste parti, si come quello che entrando tanto nell'Assemblea*

de

de gli Stati Generali che de gli Stati d'Olanda e della Frisia Occidentale, & hauendo participazione di tutti i loro più importanti & più intimi consigli & deliberazioni, per attestare in questo luogo con la certa notizia ch'io hò di questa causa, e non meno della verità & fedeltà, che niuna deliberazione è stata presa, niuna risoluzione fermata, niuna commissione data direttamente ò indirettamente per rompere in maniera alcuna con la Republica d'Inghilterra d'offenderla & molto meno d'attaccare l'Armata & suoi Vasselli, anzi che gli è stato ordinato il contrario di trattargli per tutto in grado de' migliori amici, e testificargli ogni sorte di beneuolenza.

Et imperciochè nel detto sfortunato accidente le cose dell'vna & dell'altra sono state guidate altrimenti & malissimo, onde io ne feci ieri vn'amplissima narratiua, & ch'io non voglio repetere ora ne risuegliare quelche dee seppellirsi e dimenticarsi per sempre, nondimeno hauendo scorto nell'vltima risposta data a' nostri Signori Ambasciatori Straordinarij ch'e' si chiede sodisfazione per lo passato & sicurezza per l'auuenire; I Signori Stati giudicano altresì necessario, che si leui la pietra dello scandolo per gl'inconuenienti sopragiunti, & si stabiliscano le sicurezze necessarie, & ch'e' si prosegnisca senza intromissione alla continuazione & stabilimento del trattato della confederazione di già bene inoltrato, & ch'e' si faccia consideraziõne a' modi più conueneuoli che potranno scancellare l'ombre medesime della diffidenza, & regolare gl'ordini che l'Armate sieno obligate ad osseruare d'ora innanzi.

Intorno à che hauendo instruzioni in specie de' miei Superiori, io fò instanza che l'Illustrissimo Senato habbia

à grado

*à grado che alcuni Senatori de' più intimi di esso sieno deputati, co' quali io possa cominciare, continuare, & finire prontamente quello, che possa seruire di contento maggiore di questi due Stati & per rappattumargli nelle loro differenze.*

*A che io deuo aggiugnere, che i miei Superiori non hãno mai preteso ne pretenderanno di rimettere in disputa l'onore e la dignità di questa Republica, reputandola per la prima & per la più considerabile dell'Europa, & desiderando che per la congiunzione di queste due Potenze sì formidabili, si possa assicurare l'vno & l'altro Stato, custodirlo da gli aggiuati de' lor nemici, è ben fermare per mezzo d'vna perfetta intelligenza & confidenza il riposo dell'vna & dell'altra.*

*Intanto io vi prego Signori di voler co'l vostro saggio auuedimento dar'ordine quanto prima che per tale accidente le cose non vadan più auanti con nuoue offese, ò col corseggiare ò far prese, mà che tutte le maniere ne siano proibite ò impedite per non rendere i mali incurabili, & esporsi à gli appetiti de' nostri Nemici; non dubitando che per tal via e' non s'habbino à trouare i rimedij ragioneuoli per accomodare questa differenza amicheuolmente, e felicemente à confusione di chiunque spera & desidera in altra guisa.*

*Io sarò infinitamente obligato à questo Illustrissimo Senato, s'e' si compiace quanto prima darmi risposta sopra ciò, e ch'io possa senza interrompimento affaticare in vn' opera così degna, gioueuole, & salutifera, raccomandandomi intanto con ogni maggior'ossequio all'onore della lor buona grazia.*

*Recitato nel Consiglio di Stato della Republica d'Inghilterra li 12. Giugno 1652.; & dopo esibito da me sottoscritto Ambasciatore Straordinario de gli Stati Generali delle Prouincie vnite de' Paesi Basse.*

Adriano Pauu.

Lunedì 14. Giugno 1652.

Al Consiglio di Stato tenuto à Vvhite Hall.

VIII.

*COnforme all'ordine del Parlamento delli 11. Giugno 1652. il Consiglio hà deputato Mylord Vuithlock, Mylord Lisle Commissarij del Sigillo, Mylord Visconte d'Isla, Mylord il Capo di Giustizia S. Giouan, il Sig. Bord, il Sig. Scot, il Colonnello Purefoy, il Cau. Errigo Vane, il Cau. Guglielmo Masham, il Colonnel Martino, il Colonnel Morlay, ò tre ò più gran numero di questi, per essere Commessarij & trouarsi co'l Sig. Pauu Ambasciatore Straordinario appresso il Parlamento della Republica d'Inghilterra da parte de gli Stati Generali delle Prouincie Vnite per riceuer da S. Ecc. quelle aperture, che gli piacerà di fare in scritto per conferire e trattar seco intorno di esse & farne la Relazione al Consiglio; Co'l qual si troueranno à quattro ore dopo questo mezzo giorno nel luogo doue è vso di ragunarsi sopra detto affare; & di ciò fare così di tempo in tempo secondo se ne porgerà l'occasione; E che il Cau. Oliuiere Fleming Maestro delle Cirimonie ne auuiserà V. Ecc. & l'accompagnerà su'l luogo.*

Ex Io. Thurloe Segret. del Consig.

Lunedì

Lunedi li 14 Giugno 1652.

Al Consiglio di Stato tenuto à Vvhite Hall.

IX.

*S'è ordinato che i Commessarij che hanno l'ordine di trattare co'l Sig. Pauu Ambsciatore Straordinario delle Prouincie Vnite richieggano al detto Sig. Ambasciatore di vedere la facultà che i suoi Superiori gli hanno dato di trattare & concludere circ'alle cose & materie ch'egli hà à proporre, & gli faranno intendere che il Parlamento desidera che S. Ecc. presti per la sua parte ogni sollecitudine & spedizione che si possa al presente Trattato ch'e' domanda di fare, assicurandolo che il Consiglio di Stato non pretermetterà cosa alcuna dal suo lato, che ne possa per qualsiuoglia maniera accelerare la conclusione.*

Ex. Io. Thurloe Segret. del Consiglio.

Sommario di tutto quello che il Sig. Adriano Pauu Ambasciatore Straordin. degli Stati Generali delle Prouincie Vnite hà proposto a'Deputati dell'Illustrissimo Consiglio di Stato.

X.

*IL detto Ambasciatore hauendo per innanzi e abbondantemente dimostrato, che gli Stati Generali non hanno deliberato altrimenti (sì come si vedrà & apparirà sempre) nè publicamente nè in segreto nè in generale nè in particolare, e molto meno dato carico, ordini, ò commissioni di fare alcun'atto offensiuo contro il Parlamento della Republica d'Inghilterra contro le loro Armate, Vascelli, ò Offiziali, e Vassalli; mà al contrario d'incontrargli con ogni termine solito di ciuiltà, & dimostrazioni ordinarie d'affezzione, talmente ch'e' non si dee per alcun modo dubitare ch'e' non habbiano vera, & fe-*

*dele intenzione di mantenere & accreſcere l'antica, & ſcambieuole amicizia.*

*Per tal ragione non ſi poſſono per verun conto accagionare gli Stati Generali di quello che vltimamente è paſſato frà le due Armate, nè per tal conto lamentarſi ò offendere ò far ſortite contro i loro Vaſcelli, come direttamente contro l'antica amicizia & corriſpondenza, che paſſa trà queſte due Nazioni e'l detto auuenimento eſſendo arriuato per accidente & non à caſo penſato, il detto Sig. Ambaſciatore hà propoſto, cioè che quantunque e'tornerebbe più conto di non ritornare ſopra le coſe paſſate, & ch'e' foſſi tutto preſo dall'vna e dell'altra parte come ſe nulla ci foſſe occorſo, e così tutto rimaneſſi accordato come per innanzi, & ch'il filo del negoziato tendeſſi più toſto al fine ch'e' non ne poſſa rimanere alcuna nota eſteriore ò interiore.*

*Nondimeno ſe il guſto di queſto Illuſtriſſimo Senato ſia altrimenti per quanto il detto Ambaſciatore habbia liberamente & ſinceramente dedotto tutto quello ch'è venuto à notizia de' ſuo' Superiori circa il paſſato, e à lui ſieno ſtate ſomminiſtrate come anco à gli altri Ambaſciatori Straordinarij (oltre all'altre informazioni hauute auanti la ſua partenza) diuerſe notabili & conſiderabili atteſtazioni in forma probanti, e ch'egli hà inteſo eſſer quì altre contrarie informazioni ond'egli appariſca diſcrepãza nelle produzioni delle parti, e così non ſi può tãto chiaramente far giudizio del fatto, il detto Ambaſciatore hà voluto proporre, che le coſe paſſate foſſero più da vicino eſaminate, e le informazioni neceſſarie dall'vna parte & dall'altra ò congiuntamente preſe, & conſeguentemente la verità dopo certa notizia ſi ſarebbe ſcoperta per mez-*

zo di Commessarij à ciò deputati dall'vna parte & l'altra per ritrouare quale delle due parti sia stata la prima à attaccare, e cagionati i disordini che ne sono seguiti.

Il detto Ambasciatore dichiara che se può constare che il Luogotenente Ammiraglio de gli Stati Generali sia stato il primo à attaccare, non solamente in tal caso sarà disapprouata e condennata la sua azzione da detti Stati Generali si come quello che hà trasgredito i lor ordini e commissioni, mà ne lo faranno anche punire secondo che ricercherà l'importanza di questo fatto come disobbediente à loro comandamenti, & principalmente per hauer dato giusto titolo di disgusto à lor buoni vicini & amici, ricercando altresì da questo Illustrissimo Senato, che auuerandosi il contrario secondo le nostre informazioni, che l'Ammiraglio della Republica d'Inghilterra habbia dato occasione à detti fatti & sia stato il primo à attaccare, che in tal caso e' si faccia parimente dichiarazione dal Parlamento contra il loro Ammiraglio, & si condanni anch'egli alla medesima pena.

Onde si può credere che non solo apparirà la sincera intenzione de gli Stati Generali, e che ogni sospetto si torrà via; mà ch'e' si troueranno facilmente de modi per vn risarcimento & sodisfazzione conueneuole: Hauendo gli altri Stati & Republiche nè più nè meno seguitato la medesima Regola, e praticata con buon successo, di che l'Ambasciatore ne può allegare diuersi esempi.

Et acciochè simiglianti inconuenienti non possan succedere in auuenire, l'Ambasciatore hà dichiarato, che gli Stati Generali non hanno hauuto mai intenzione nè hanno al presente di diminuire per alcun modo l'onore & la dignità del Parlamento della Republica d'Inghilterra; mà

ch'egli hanno comandato per innanzi, & hanno rinnouato gli ordini dopo si fuenturato successo, che negl'incontri ò saluti delle Armate à Vascelli da Guerra intorno all'abbassarsi dello Stendardo & sue depẽdenze, sia fatto il medesimo onore al Parlamento della Republica d'Inghilterra come s'è fatto in altri tempi, & durante il passato Gouerno, sperando all'incontro di riceuere altrettanto gusto.

Et imperciochè egli è necessariſſimo à confermazione della scambieuole amicizia tra le due Nazioni, che il trattato di tale affare tra le due Republiche s'auãzi & si termini con ogni maggior celerità possibile, il detto Ambasciatore hà rappresentato & richiesto seriamente, che poi che i SS. Ambasciatori Straordinarij dopo diuerse conferenze hanno assai ben dato à diuedere con la loro vltima espressione qual sia l'intenzione de' loro Superiori intorno à detto Trattato; che sì pure l'vltima intenzione di questo Illustrissimo Senato sia espressa & notificata, acciochè si possino notare la sopra le differenze che resteranno ancora in piedi, & che le difficultà possano torsi via, potendosi tanto più presto giugnere a vna buona ferma, & stabile conclusione, rappattumandosi gli vmori per stabilire vn'amicizia eterna & vna intelligenza indissolubile.

Oltre à ciò il medesimo Ambasciatore hà domandato cõ grandissima instanza; che tutti gli atti d'offesa in fatto debban cessare ed esser proibiti per ordine di questo Illustriss. Senato, & principalmẽte che le persone, Vascelli, & beni de' Vassalli delle Prouincie Vnite tanto da Guerra, che altri sieno indifferentemente licenziati & rilasciati dalla loro retenzione, e à quelli che sono stati ò sono rattenuti per forza sia data la libertà, & che gl'innocenti & non colpeuoli non possan più riceuer danno e incomodo co-

*me e'son pronti e risoluti di far per la nostra banda.*

*Il medesimo Ambasciatore hà pregato ancora che il detto Illustriss. Senato si compiaccia di fargli sapere con ogni prestezza la sua buona intenzione & risoluzione circa il detto di sopra, & principalmente sù la continuazione del Trattato che s'è principiato, e sù la cessazione d'ogni & qualunque maniera sopra la relassazione de' Vascelli rattenuti & sì delle persone & beni de' Vassalli delle Prouincie Vnite, come egli è stato pronto à dichiarare realmẽte da parte de' suoi Superiori & assicurare il detto Senato della continuazione della loro perfetta amicizia & affezzione.*

Data per me Ambasc. Straordinario li 14. Giugno 1632.

*Adriano Pauu.*

Il medesimo giorno 14. di Giugno.

Al Consiglio di Stato tenuto à Vvhite Hall.

XI.

*CHE i Commessarij ordinarij à trattare co'l Sig. Pauu Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite insisteranno à domandare di vedere la sua facultà innanzi di proceder'oltre al Trattato.*

Memoria del Sig. Pauu de' 15. Giugno 1632.

All'Illustriss. Consiglio di Stato del Parlamento della Republica d'Inghilterra.

XII.

*L'Ambasciatore Straordinario de gli Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi bassi hauẽdo hauuto l'onore di tener due conferenze co'SS. Deputati del detto Consiglio, e hauendo sinceramente dedotto più cose concer-*

*nenti*

*nēti la qualificatione della sua persona, e'l ristabilimento della buona amicitia, e perfetta intelligenza di queste due Nationi, esso prega l'Illustrissimo Senato di voler hauer qualche riguardo alla Relatione che detti Deputati faranno perche e possa riceuere con ogni maggior prestezza qualche risposta fauoreuole, e perdonargli s'egli usa tale importunità perche e si troua stimolato dalla congiuntura d'affari che premono, e per ouuiare à buon'ora à gl'inconuenienti che ne potrebbono sopragiugnere.*

Adriano Pauu

*Li 25. Giugno 1652.*

*Sopra di che il Sig Pauu hauendo ottenuto una conferenza per fare apparire la sua facultà di trattare & di cōcludere, esso fece le sue instanze in virtù delle lettere credenziali e di tre Passaporti, de quali e' presentò l'infrascritte copie.*

IX.

**Gli Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi Bassi à tutti quei che vdiranno & vedranno le presenti. Salute**

XIII.

*FAcciamo sapere che per la spedizione di diuersi affari d'importanza noi habbiamo stimato bene di spedire in Inghilterra il Signore Adriano Pauu Caual. Sig. di Heemstede, Hogersmilde, Rietuuick, Nirvuuekek, Consigliero Pensionario d'Olanda & di Frisia occidentale, & per parte della detta Prouincia Deputato ordinario nella nostra Assemblea, al presente nostro Ambasciatore Straordinario, & però noi comādiamo & ricerchiamo che tutti i Luogotenenti, Ammiragli, Vice Ammiragli, Comandā-*

*ti,*

*ti, & Capitani di Vascelli da Guerra di questi Paesi ordinati à questo effetto, ò che potranno esser ordinati e comandati da Sua Eccell. Ch'e' riceuano ne' lor Vascelli respettiuamente e trasportino il bagaglio del detto Sig. de Heemstede in Inghilterra, & di fare in ciò tutto quello ch'il nostro detto Ambasciatore Straordinario richiederà, accomodandolo nel suo passaggio come si conuiene ne' lor Vascelli, e portandogli quel rispetto che si dee, & hauendo sbarcato detto nostro Ambasciatore con il suo traino & bagaglio in Inghilterra, fare, e adempire in oltre i comandamenti ch'e' possano di più riceuere quando occorrerà à tutti quelli ch'e' potrà concernere. A tutte le quali cose i detti Luogotenenti, Ammiragli, Vice Ammiragli, Comandanti, & Capitani non faccino mancamento sotto pena d'incorrere nella nostra più grande indignazione. Dall'Haya sotto il nostro Sigillo, e segnatura del nostro Segretario.*

*Li 14. Giugno 1652.*

*Segnato à Bouchorst.*

*Per ordine degli alti & potenti SS. gli Stati Generali.*

N. Ruyse.

Gli Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi Bassi à tutti quelli che vedranno & vdiranno le presenti. Saluto

XIV.

*NOi facciamo sapere ch hauendo stimato bene per la spedizione d'affari d'importanza di spedire in Inghilt. il Sig. Adriano Pauu Cau. Sig di Heemstede, Hogerssmilde, Rietuuick, Nieuuuerckek, Cosigliere, Pensionario d'Olanda & di Frisia occidentale, & per parte della detta Prouincia Deputato ordinario nella nostra Assemblea; à una Ambasceria Straordinaria; Perciò noi ricerchiamo*

*& comandiamo à questo fine à tutti i Luogotenẽti, Ammiragli, Vice Ammiragli, Comandanti, & Capitani di Vascelli da Guerra di queste Prouincie ch'essi riceuano, & trasportino il bagaglio & le robe del detto Sig. Ambasciatore Straordinario dentro i loro Vascelli respettiuamente, & lo traghettino in Inghilterra, di maniera tale che il d. Ambasciatore Straordinario potrà desiderare, & che Sua E. comanderà & richiederà, dandogli luogo dentro i suoi Vascelli, e portando ogni sorte di rispetto al detto Signor Ambasciatore & al suo traino, & bagaglio, e sì hauendolo sbarcato in Inghilterra di fare in oltre secondo che lor sarà comandato, ò che loro è stato già comandato; ò loro può essere dopo comandato come cosa che concerne tutti i Luogotenenti, Ammiragli, Vice Ammiragli, Comandanti, & Capitani, i quali non adempiendo à quello ch'e' son tenuti saranno puniti col rigore della nostra maggiore indignazione.*

*All'Haya sotto il nostro sigillo e segnatura del nostro Segretario li 14 Giugno 1652. Segnata à Bouchorst & di sotto*

*Per ordine de' detti alti & possenti Signori gli Stati Generali.*

N. Ruyse

Gli Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi Bassi à tutti quelli, che vedranno le presenti. Salute.

XV.

*ESsẽdo che per bẽ comune della Christianità per lo auãzamento d'affari di gran considerazione, importãza, & conseguenza noi habbiamo stimato bene di mandare al Parlamento della Republica d'Inghilterra il Sig. Adria-*

*Adriano Pauu Caualier Signor di Heemstede, Hogerſmilde, Rietuuick, Hieuuuerckek, Conſigliere, Penſionario d'Olanda, & di Friſia occidentale, & per parte della detta Prouincia Deputato ordinario nella noſtra Aſſemblea; in grado di noſtro Ambaſciatore Straordinario; Noi ricerchiamo tutti i Luogotenenti, Gouernatori, Capi Colonnelli, Capitani, e Vaſcelli da Guerra, Guardie di Ponti di Porte & di paſſi in tutti i luoghi, e in oltre tutti gli altri Tribunali di Giuſtizia, Offiziali & Vaſſalli della detta Repub. d'Inghilterra di laſciar'andare, paſſare, & ripaſſare con il ſuo bagaglio, ſeruitori, & perſone di ſeguito, & lor maſſerizie, liberamente & ſenza diſturbo tanto per acqua che per terra, ſenza darli, nè ſopportare che li ſia dato ò fatto alcuno oſtacolo ò impedimento, mà più toſto aiuto ſoccorſo & fauore, ogni aſſiſtenza neceſſaria & douuta, & noi riconoſceremo ſempre tali buoni offizij volentieriſſimo à tempo & à luogo.*

*Data all'Haya nella noſtra Aſſemblea ſotto il noſtro ſigillo e ſegnatura del noſtro Segretario li 14. Giugno 1652.*

*Segnata à Bouchoſt. e di ſotto*
*Per ordine de' detti Signori Stati Generali.*
N. Ruyſe.

*E ſigillato co'l ſigillo de detti Stati Generali in cera roſſa.*

Martedì li 15. di Giugno 1652.
Al Conſiglio di Stato tenuto à VVhite Hall.
Ordine. XVI.

CHE Relazione ſia ſtata fatta al Parlamẽto di quello, che il Conſiglio hà ordinato e della direzione data intorno alla conferenza tenuta co'l Sig. Pauu Ambaſciatore

*basciatore Straordinario de' Signori Stati Generali, e delle Scritture ch'egli habbia date a Commessarij del Consiglio. Che non parendo al Consiglio che il detto Ambasciatore habbia alcuna facultà di trattare ò cõcludere; il Consiglio hà creduto conuenirsegli di presentare & rimettere vmilissimamente il tutto alla considerazione del Parlamento, per hauerne intorno à ciò il suo parere.*

## Lettera del Sig. Pauu al Sig. Presidente del Consiglio di Stato Mio Signore.

### XVII.

*HAuendo participato a' Signori Ambasciatori Straordinarij delle Prouincie Vnite appresso il Parlam. della Republica d'Inghilterra, quanto è passato nelle medesime vdienze e conferenze con i SS. Cõmessarij del Consiglio di Stato, e hauendo loro fatto vedere l'instruzzione & gli ordini de' miei Superiori, essi hanno stimato bene d'indirizzare la memoria quì aggiunta a' SS. del detto Consiglio di Stato; Mà poiche il Cau. Fleming Maestro delle Cirimonie mi hà significato che l'EE. LL. haueano stimato bene di far relazione di tutto il negozio al Parlam. medemo questa mattina, egli hà giudicato à proposito di pregare V. E. che la sopradetta memoria possa essere messa in mano del Sig. Relatore per esser participata come l'altre proposizioni & scritture a' SS. del Parlamento. Pregando Dio à voler per sua grazia benedire à sua gloria la felicità di queste due Nazioni. Nel resto io saro sempre*

*Sig.* *Di V. Eccellenza*

*Humilissimo seruitore*

*Alli 16. Giugno 1652.* Adriano Pauu

*La soprascritta è*

*Al*

*Al Sig. il Sig. Conte di Pembroke e Monsgomery Presidente del Consiglio di Stato della Republica d'Inghilterra.*

La memoria de' tre Ambasciatori Straordinarj mentouata nella lettera precedente.

Miei Signori XVIII.

*IL Sig. Adriano Pauu Sig. d'Heermstede Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite de' Paesi bassi, hauendoci participato ciò ch'è passato nelle conferenze da lui hauute con i Commessarij, & hauendoci mostrato le sue Instruzioni e tutti gli ordini de' SS. Stati Generali delle Prouincie Vnite; noi non habbiamo voluto mancare di assicurare l'EE. VV. che noi habbiamo trouato tutto in ottima forma, e così valido che nõ si può desiderare più; E che noi siamo sodisfattissimi in virtù delle facoltà che ci sono state date, e le quali sono state proposte e approuate di obligarci noi medesimi e sottoscriuer tutto quello che il detto Sig. di Heemstede hà accordato & negoziato in conseguenza de' detti ordini, come anco tutto quello ch'e' potrà accordare & negoziare come s'è detto ò da se medesimo ò giuntamente con noi secondo ch'e' sarà giudicato espediente per arriuare più ageuolmente alla conclusione del Trattato di Collegazione trà la Republica d'Inghilterra & le Prouincie Vnite de' Paesi bassi.*

*Presentato li 26. Giugno 1652.*

Giouedì 17. di Giugno 1652.

E stato risoluto intorno alla Disputa dal Parlamento.

XIX.

*CHE sopra la considerazione della Relazione fatta per parte del Consiglio di Stato il Parlamento giu-*

*dica esser'à proposito & ordina, che il Consiglio passi oltre à trattare co'l Sig. Pauu Ambasciatore Straordinario de' SS. Stati Generali delle Prouincie Vnite conforme la direzzione datane quì d'auanti.*

Hen. Scobell. Segretario del Parlamento.

Memoria riceuuta da parte del S. Pauu li 7. Giugno 1652.

All'Illustrissimo Consiglio di Stato.

XX.

*L'Ambasciadore Straordinario degli Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi bassi si troua necessitato à domandare instantissimamente, & quanto prima sarà per alcun modo possibile vn'altra Audienza da' SS. Deputati del detto Consiglio per riceuere la risposta tãto bramata sopra i punti già proposti nell'vltime conferenze, per dar loro dell'altre aperture in cose importantissime, che non patiscono dilazione, e delle quali egli hà special carico da' suoi Superiori. Pregando affettuosissimamente che questa giusta domanda le possa essere accordata.*

*li 17. Giugnio 1652.* Adriano Pauu

Altra Memorla del detto Sig. Ammbasciadore Pauu De' 17. di Giugno 1652.

XXI.

*L'Ambasciadore Straordinario delle Prouincie Vnite hà rappresentato a' SS. Deputati del Consiglio di Stato nella terza conferenza ciò che segue.*

*Che lo Stato delle Prouincie Vnite s'è mostrato sempre ed è ancora risoluto di mantenersi stabile & fermo nell'amicizia e intima corrispondenza con questa Republica, hauendo ciò fatto apparire anco poco fà concedendo alla*

Com-

*Compagnia de' Mercanti Ingleſi vẽturieri ſtabilita nell' Olanda ogni ſecurezza & protezzione (durando que ſte torbidezze) ch'egli hanno deſiderato con queſta clauſula di conſeruargli parimẽte ancorche tali affari ſi auanzaſſero più oltre,*

*Che quanto è paſſato là intorno alle Dune ò Doures non dee formare vna lamentazione generale tra queſti due Stati, mà dee eſſer preſa per vn'azzione perſonale; le cui perſone ne rendan conto doue ſi trouerà ch'habbino traſgredito le loro commeſſioni.*

*Et acciochè queſto ſia rinuenuto ſecondo il fatto onde ne poſſa conſeguire la debita ſodisfazione, ſarebbe vtiliſſimo di farla eſaminare da' Commeſſarij Deputati da vna parte & l'altra per far gaſtigare chiunque ſi troui col peuole ſecondo le maſſime di tutti gli Stati & Republiche, con le quali ſi mantiene tanto dentro quanto fuori la quiete & la tranquillità co' vicini.*

*In oltre doue i Vaſcelli da Guerra rincontrandoſi in Mare oſseruino le regole del paſſato durando il preterito Gouerno, non ci potrà eſſere minimo contraſto per l'innanzi ſopra di ciò.*

*Et quando la Confederazione ch'oggi è su'l tappeto ſarà concluſa, ſi come gli Stati Generali ſingolarmente deſiderano; l'amicizia tra queſti due Stati & lor Popoli ſarà più ſtabile più perfetta, più confidente, & più inuiolabile, & la Religione Proteſtante Riformata ond'e' fanno profeſſione harà protezzione potentiſſima, & ſicura.*

*Il detto Ambaſciatore hauendo di nuouo propoſto i mò di ſuddetti, & aggiuntoui altre ragioni e argomenti validiſſimi hà pregato ſopra ciò di riceuere qualche lume de' ſenſi di detto Conſiglio di Stato, offerendo di riſponder-*

*& sodisfare à qualunque difficoltà che per ancora potesse restarci.*

*O altrimenti ch'è piaccia à SS. Deputati di conferir con lui nel medesimo affare ò proporre dalla lor banda ciò che parrà loro ragioneuole e giusto per vscire vna volta & più presto che sia possibile da vn sì sfortunato accidente, promettendo di contribuire dal lato suo quanto gli sia possibile, pregando instantissimamente di volerlo riferire senza dilazione à detto Consiglio, & per guisa tale valersi del tempo & degli affari presenti ch'è se ne possa vscire con modi conueneuoli senza interrompimento del riposo publico e maggiore alterazione d'vmori tra qaeste due Nazioni.*

*Et questo è quanto il detto Ambasciadore hà raccomãdato affettuosissimamente, & offerto per ouuiare ad ogni sorte d'amarezza & d'inconuenienti.*

li 17. Giugno 1652. Adriano Pauu.

## Risposta del Consiglio di Stato al Sommario del Signore Adriano Pauu Ambasciadore Straordinario degli stati Generali delle Prouincie Vnite, presentata al Consiglio li 24. del Mese di Giugno.

### XXII.

*QVali sieno stati i pensieri & pareri del Parlamento intorno alle vltime intenzioni de' SS. Vostri Superiori; e gli vltimi fatti della vostra Armata sino dentro a' Seni d'Inghilterra V. Eccelienza l'hà inteso dalla risposta del Parlamẽto data nelle tre memorie de gli Ambasciatori Straordinarij del vostro Stato auanti il nostro arriuo; veduto che V E. ne fa menzione, e della materia del fatto verificata & delle informazioni che si sono*

*fatte*

*fatte là sopra, & sono state date a' vostri Ambasciatori in quelle memorie, che si trouano nelle mani del Consiglio, questo non iscorge alcun nuouo motiuo da farlo cambiare d'opinione nel parere presone per alcuna cosa che V. Ecc. habbia proposta di poi; Et poiche il fatto commesso dall'Armata delle Prouincie vnite cõsiderati gli apparecchi fattine per ciò (e'l tutto messo ad effetto per via di sorpresa, medesimamente nel tempo ch'é s'era in trattato) s'egli hauesse hauuto fortunato esito harebbe messo in gran rifico la sicurezza di questo Stato. E' non c'è ragione alcuna perche questa Republica dopo vna tale ammonizione, e vn si grande scampo; (di che ella è obligata à Dio solo) habbia à restare allo scoperto & esposta à simili pericoli in auuenire, sofferendo che le sia dato parole più lungamẽte, e ch'ella si lasci trattenere in vn caso sì euidente & notorio, sotto titolo di passare innanzi più solennemente all'esame di questo affare, all'esempio de gli altri Stati, che non hanno che fare punto con questo quì, ed habbia à indugiare più à porgere i debiti rimedij à questo male; Et però il Consiglio non può accettare quanto è stato proposto dalla parte di V. E.; ò di lasciar correre quelch'è auuenuto, ò di perder più tempo à far fare vn tal esame, si come voi proponete nelle vostre memorie, trouãdolo del tutto inutile da ire alla lunga e contrario à quelche si pratica per tutto.*

*Quanto poi all'aperture di rimettere in piedi l'vltimo trattato cominciato da gli altri Ambasciatori Straordinarij di vostra Nazione, dopo che voi hauete fatto vna si manifesta rottura, noi giudichiamo ch'e' non si possa tirare auanti fin'à che la piaga che s'è cominciata à curare nõ sia interamente guarita, & intorno à quello che V. E. hà trouato à proposito di assicurar tante volte dell'amicizia &*

*della*

*della buona intenzione de' SS. Vostri Superiori verso questo Stato, & hà fatto instanza circa à qualche ordine & atti fatti poco fà di volerla fare apporire chiaramente quanto all'onore & rispetto ch'è douuto sopra'l Mare à questa Republica (che è ius antico & senza disputa di questa Nazione) e la protezzione accordata alla domanda de' Mercãti Inglesi che sono di presente à Rotterdam.*

*Il Parlamento non hà altresì mancato dalla sua banda di far conoscere di tempo in tempo il suo desiderio di mantenere l'amicizia con le Prouincie Vnite de' Paesi Bassi, nè di dare a' lor Vassalli, che stanno quì, ogni protezzione che sia stata lor necessaria anche senza hauerla domandata; & però non si può più attendere con ragione; veduto in che grado sono gli affari presenti; Che questo Stato si riferisce quanto al proseguimento mentouato nella detta risposta del Parlamento a' fini che si sono specificati.*

A VVhite Hall. li 19. di Giugno 1652.

Memoria del Sig. Ambasciatore Pauu de' 21 Giugno.

All'Illustrissimo Consiglio di Stato.

XXIII.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite hauẽdo riceuuto la sera de' 19. del corrente per le mani del Sig. Cau. Fleming la risposta ch'è piaciuto all'Illustriss. Consiglio di Stato di darne sopra il sommario delle cose da lui proposte il dì 14. del medesimo mese, egli si troua forzato à domandare instantissimamente vn altra Audienza & Conferenza con i detti Deputati del detto Consiglio à fine d'esprimer loro più specificatamente & più amplamente l'intenzione de' suoi Superiori & sodisfare bastantemente al suo Carico.*

Questo di 21. di Giugno 1652. Adriano Pauu.

## Altra Memoria del Sig. Pauu de' Giugno 1652.
## All'Illustriss. Consiglio di Stato
## XXIIII.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite hauendo riceuuto il giorno 19. di Giugno verso la sera assai tardi per mano del Sig Cau. Fleming la risposta ch'è piaciuto all'Ill. Cõsiglio di Stato di darne sopra il Sõmario delle cose da lui proposte il di 14. del med. Mese.*

*Egli si troua costretto per obligo della sua Carica di reiterare ingenuamente quì come egli hà fatto innanzi; che gli Stati Generali suoi Superiori non hauendo ne proposto ne deliberato ne ordinato di dare alcun sospetto ò minima occasione d'offesa ne rincontrare l'Armata ò Vascelli di questa Republica, secondo ch'egli è perfettamente informato di tute le loro più intime risoluzioni e consulte, egli haueà creduto che ciò douesse essere bastante per tor via tutte l'impressioni contrarie.*

*Egli hà anche rappresentato puramente il caso auuenuto frà le due Armate vicino à Doure ò alle Dune secondo egli è venuto à notizia a' suoi Superiori con testificazioni sincere di persone degne di fede & senza eccezione; Et per euitare più oltre le Disputе (in luogo di mantenere le proue sopradette) egli hà aperto vna via per la quale e' si possa giugnere à vna vera & infallibil notizia, & nel medesimo modo alla sodisfazione che se ne potessi pretendere.*

*Così questo inconueniente non può esser per alcun verso imputato a' suoi Superiori, per non hauer giamai hauuto vn minimo pensiero nè contribuito alla rottura dell'Amicizia (hauendola sempre hauuta carissima) & molto meno all'interrompimento del Trattato di Confedera-*

zione pe'l quale essi hanno hauuto quà & hanno ancora i loro Ambasciatori Straordinarij.

Ciò si può manifestare à bastanza per la stabile & ferma risoluzione de' suoi Superiori, che non hanno mai voluto conceder lettere di rappresaglia alle continue querele & instanze (iterate fino a' termini dell'importunità) degli interessati ne' Vascelli che sono stati presi e confiscati quà, perche non ne veniss vn minimo disgusto à questa Republica.

Il medesimo si vede eziandio chiaramẽte nella protezzione conceduta alla Compagnia de gl' Inglesi stabilita in Rotterdam, e ciò per soprabbondare ancorche ella non ne hauesse alcun bisogno, per testificare maggiormente la loro sincera intenzione, che si può giustificare ancora per tutte le altre azzioni; non hauendo persona di quà riceuuto sin'adora vn minimo che di danno d'offesa ò d'ingiuria à cagione delle dette & altre cose seguite & similmente i lor Vascelli da Guerra e altri hãno stimato meglio di lasciarsi condurre ne i Porti d'Inghilterra che difendersi contro quelli che gli hanno sempre hauuti per veri amici, come non ne hauendo mai hauuta alcuna intimazione in contrario.

Similmente per dare vna più autentica testimonianza à questa Republica, e sì farlo conoscere à tutto il Mondo, i suoi Superiori hanno mandato vna seconda Ambasciata straordinaria per disingannare interamente tutti coloro che potessero esser preoccupati & male informati; & per fare auanzare & terminare il detto Trattato.

Ma in caso che tutte queste aperture e altri modi d'accomodamento sieno recusati, & che si voglia camminare per via che in vece di smorzare faranno quel piu accre-

cere

*cere il male, & ch'essendo contro le massime de gli Stati & Republiche, le quali non giudican mai su gl'indizij, suppositioni, e sospetti, mà sopra proue infallibili & chiare come il giorno à mezzo dì, e senza eccezzioni, & che durando il trattato fanno sempre precisamente cessare tutte le vie di sospetto; giugneranno molto nuoue à detti Superiori, & metteranno de gli strani timori ne' lor popoli, & facendo patire gl'innocenti, e quei che vengono di lontano senza hauer mai hauuto vn minimo sospetto ò vdito vn minimo rumore di alcuna cattiua intelligenza tra questi due Stati.*

*Il detto Ambasciatore ne deue esser fuor di modo sopraproso e trauagliato, ricercando (per tentare ogni sorte di strada) ch'i detti Deputati si compiaccino di proporre dalla parte loro qualche altro spediente (massime hauendo essi attestato nell'vltima risposta data à gli altri Ambasciatori Straordinarij, che le strade più dolci saranno lor le più grate) i quali spedienti sieno per essere più proprij & di maggior sodisfazzione, e più conueneuoli per scappar quanto prima da vn sì infelice negozio, & rimettere il tutto nel suo primo stato.*

*Et mentre che si voglia far cessare da vero tutte le vie, & dar'ordine ch'i Vascelli rattenuti sieno subito rilasciati pregano il detto Consiglio d'esplicarsi meglio sopra ciò, & rispondere qualcosa intorno gli vltimi articoli della memoria presentata alli 17. di Giugno, & renderlo abile à contribuire i suoi migliori offizij pe'l bene & per lo stabilimento di queste due Republiche.*

Alli 21. di Giugno 1632. Adriano Pauu.

Altra Memoria del Sig. Pauu de' 23. Giugno 1652.
All'Illustrissimo Consiglio di Stato.

XXV.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite, considerando l'importãza de gli affari che sono presentemente su'l tapeto, & i pericoli imminenti onde è minacciata l'vna parte & l'altra, è stato costretto di rẽdersi ancora importuno verso l'EE. VV. raccomandando loro attentamente la risposta sopra l'vltima conferenza, e pregandole affettuosissimamente ch'ella possa essere vn conueneuole & legittimo modo per acchetare le differenze, & ristabilire la buona Vnione trà questi due Stati & la perfetta intelligenza tra' lor Popoli.*

*AVVest Munster li 23. di Giug. 1652.* Adriano Pauu.

Risposta del Parlamento intorno à questo Articolo della Memoria presentata, pe'l quale e' desidera ch'i Cõmissarij del Consiglio voglin proporre ciò ch'è giudicheranno ragioneuole e giusto à terminar prontamente le differenze presenti trà questa Republica & gli Stati Generali delle Prouincie Vnite.

Venerdì li 15. di Giugno 1652.

XXVI.

*CHE i SS. Stati delle Prouincie Vnite paghino & sodisfaccino la Republica d'Inghilterra della spesa & de' danni che questo Stato hà fatto & patito, e alle quali egli è stato costretto per gli apparecchi di Guerra fatti da i detti Stati Generali, e à cagione del loro attentato commesso questa State, le cui particolarità saranno prodotte à lor tempo.*

*Secondo, che fatto il pagamento della somma della qua-*

*le si*

*le si sarà conuenuto così com'è detto per le spese & danni fatti & patiti, ò date le sicurezze del pagameto della detta somma per la sodisfazione del Parlamento, ne dourà seguire vna cessazione immediatamẽte di tutte le ostilità, & i Vascelli & anche i ben presi dopo le vltime differenze saranno rilasciati.*

*Terzo, tali due propositioni precedenti accordate & messe in essecuzione si potrà prouedere alla sicurezza che il Parlamento aspetta per le cose auuenire formando vna ferma Collegazione tra questi due Stati, & congiungnendo i loro interessi pe'l bene d'amendue: Il che il Parlamento cercherà di fare sempre dalla sua banda con tutti i modi & vie giuste.*

Venerdì 26. di Giugno 1652.

Al Consiglio di Stato tenuto à VVhite Hall.

Ordine XXVII.

*CHE i Commessarij che hanno hauuto innanzi ordine di trouarsi & trattare col Sig. Pauu Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite renderanno al detto Sig. Pauu la risposta del Parlamento de 25. di questo Mese di Giugno sopra l'articolo della memoria che gli è stata presentata dal Consiglio da parte del detto Ambasciatore per la quale ei desidera che i Commessarij del Consiglio vogliin proporre quelch'essi giudicheranno esser ragioneuoli & giuste à fine di terminare prontamente le differenze presenti trà questa Republica & li Signori Stati Generali delle Prouincie Vnite.*

## Memoria del Sig. Pauu de' 26. Giugno 1652.
## All'Illustrissimo Consiglio di Stato
## XXVIII.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite essendosi trouato ieri alla conferenza co' SS Deputati del detto Consiglio & riceuuto da loro due Memorie sopra il medesimo suggetto, egli desidera grandemẽte ch'è volessi hauer'à grado d'ordinar di nuouo senza perdimẽto di tempo vna nuoua conferenza con i detti Deputati à fine di potersi esprimere & chiarir d'auuantaggio per l'vna parte & per l'altra, e vscire con ogni maggior prestezza da questo negozio.*

*Alli 26. Giugno 1652.* Adriano Pauu;

## Altra Memoria del Sig. Pauu del medesimo giorno.
## All'Illustrissimo Consiglio di Stato.
## XXIX.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite hà proposto nella conferenza tenuta questo giorno li 26. Giugno co' SS. Deputati del Consiglio di Stato i punti seguenti.*

*Che gli Stati Generali essendo stati tenuti per le ragioni addotte à fare vn apparecchio straordinario hanno fatto spese eccessiue, & continuano ancora.*

*Che i loro Vassalli oltre alle gran perdite ch'egli hanno hauuto in Mare per fin ora ne hanno riceuute anche delle grandissime per rappresaglie fatte tanto contro i Franzesi, che contro i detti Vassalli delle Prouincie Vnite & sotto altri titoli.*

*Che gli Stati e' lor Vassalli hanno assaissimo patito, mà oltre modo sono stati danneggiati poco sà per la presa & rouina*

rouina di diuersi Vascelli da Guerra, & per hauer rattenuti tant'altri di Mercanzie.

Et se si volesse venire al rimborso delle spese & de' dãni bisognerebbe bilanciar l'vne con l'altre per ogni banda, & considerare ch'e' sarebbono molto maggiori per la parte delle Prouincie Vnite.

Et in ogni caso si deue fare vna stima così à ragione senza riferirsi alla produzzione & esamine de' conti.

Et se piace à detti Deputati d'esprimere la detta stima in termini ciuili dal lato loro si potrà riconoscere se per di quà ci sia voglia e intenzione d'aggiustar le cose passate conforme al douere & amicheuolmente s'e'si vorrãno proporre cose impossibili & non fattibili.

Quanto poi à quello che risguarda la confederazione trà le due Republiche, & l'vnione scambieuole di soccorrersi l'vn'e l'altra contro chiunque le volesse offendere ò attaccare, gli altri Ambasciatori Straordinarij hanno fatto conoscere la reale intenzione de' lor Superiori, e sono prõtissimi di continuare e terminare il detto Trattato senza perdimento di tempo.

Et se i detti Deputati giudichino che la detta Confederazione debba essere più ampla ò più stretta, il detto Ambasciatore non solo l'harà caro, mà supplica seriamente d'hauerne qualche lume.

Considerandosi s'e' sarà cõueneuole anzi necessario che l'Armate non possano accostarsi, e impegnarsi d'auuantaggio (il che al detto Ambasciatore preme molto di sapere) s'e' ne dia prontamente l'ordine per di quà.

Et ricercando ancora che i Vascelli rattenuti possan'essere rilasciati quanto prima, & ch'e' non si facci più oltre menzione di prede, à fine che gli vmori essendo in qualche

parte

*parte acquietati sieno spinti anzi per reciproca amicizia & beneuolenza & per amore, che per forza à cõgiugnersi di nuouo in vna indissolubile confederazione.*

*Et che il detto Ambasciatore possa hauere sopra ciò prõtissima & fauoreuole dichiarazione, perche e' possa negoziare con più apparenza che sia possibile di buon successo appresso i suoi SS. Superiori, & di ridurre ad effetto quello che nelle congiunture de' tempi & de gli affari è espediente e necessario, e impiegarcisi senza dilazione alcuna conforme all ordine espresso ch'è ne tiene da suoi detti Super. & secondo ch'egli è obligato di regolarsi precisamẽte.*

Sigillata. Adriano Pauu.

## Risposta del Cons. di Stato sopra la memoria precedente.

### XXX.

*IL Consiglio di Stato hauendo considerato la memoria che gli è stata data da' suoi Deputati per parte del S. Pauu Ambasciatore Straordinario delli Stati Generali delle Prouincie Vnite, non ci trouãdo risposta chiara & adequata sopra la scrittura contenente le domande fatte à S. Ecc. in nome del Parlamento, e' desidera, ch'è si risponda prontamente & specialmente almeno sopra il primo articolo di essa, accioche dopo ch'è ci hauerà acconsentito il Consiglio possa prontamente formare vno Stato ragioneuole, e moderato della somma. Et che subito ch'è si sarà adempito il secõdo Articolo tutti gli atti d'ostilità possano cessare, & si restituiscano i Vascelli & le cose rattenute; Et circa il terzo Articolo è non è tanto necessario ch'è se ne tratti & si accordi così subito.*

A Vvhite Hall. li 26. Giugno 1652.

Ex Io. Thurlos Clerc. du Conseil.

Me-

## Memoria del Sig. Pauu de' 27. Giugno 1652.
## All'Illustriss. Consiglio di Stato.
### XXXI.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite hauendo considerato la risposta che gli fù data iarsera dal Sig Cau. Fleming intorno alle considerazioni da lui proposte qui innanzi, domanda instantissimamente che le sia conceduta dall'Ill. Consiglio di Stato un'altra conferenza oggi dopo desinare per poter dedurre più particolarmente l'instanze de' suoi Superiori, & per sodisfare sì all'EE. loro che al suo debito.*

Questo dì 27. Giugno 1652. Adriano Pauu.

## Altra Memoria del Sig. Pauu del medesimo giorno 27. Giugno 1652.
### All'Illustriss. Consiglio di Stato. XXII.

*MEntre che l'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite è stato occupato à formare la risposta alla Scrittura resagli iarsera ben tardi dal Sig. Cau. Fleming; gli è venuto all'orecchie (con sua gran disgusto) che l'Armata di questa Republica s'è messa in Mare per esseguire i suoi disegni. Il detto Ambasciatore hà hauuto ordine con molti spacci de' suoi Superiori, che non potendo far cessare gli atti d'ostilità vsati tutti i mezzi possibili, che se ne ritornassi in gran diligenza a' Paesi bassi per referir loro ciò che gli fosse auuenuto.*

*Talmente che il detto Ambasciatore non potendo fare maggior progresso nel trattato di cui egli hà ordine di far relazione a' suoi Superiori quanto prima, ei domanda di poter chieder licenza domani dal detto medesimo Consiglio di Stato per passarsene celeramente co'l Vascello da*

*torno alla proposta d'hieri hà voluto dichiarar di nuouo la sua buona intenzione, per contribuire quanto e' può essendosene tornato là à fine che sopra le aperture fatte & che si potrãno fare ancora si trouino de' modi & espediẽti conueneuoli prima per far cessare ogn'alienazione d'animo e atti d'ostilità, e poi per venire all'accomodamento delle cose passate, e in conseguenza à vna stabile vnione & confederazione tra questi due Stati, e à vna tal regola tra le due Nazioni, che per essa s'accresca sempre più la lor felicità & prospera fortuna, & ne sieno rimossi tutti gli altri inconuenienti per l'auuenire.*

*Et perche questa risoluzione è santa, onesta (& succedendo) gioueuolissima, anzi da esseguirsi con ogni prontezza, e auanti che le cose passino più oltre, il d. Ambasc. ricerca ch'il detto Cons. di Stato si compiaccia di cõsiderar tutto ciò, e ordinare quanto e' potrebbe contribuire anch'egli in questo proposito, & per l'aggiustamento di esso.*

*Et non essendo tempo da perdere e' sarà necessarissimo ch'e' s'accelerino le sue Vdienze ed'esserci ammesso quãto prima, & sì d'hauere le debite spedizioni pe'l Vascello col quale egli è venuto & che l'aspetta à Grauesend per condurlo a' Paesi bassi co'l Passaporto ch'egli hà domandato per passare sicuramente & per ischifare tutti gl'incontri di Mare.*

*Il detto Ambasciatore si promette ch'il detto Consiglio si degnerà di dar'ordine in cõsiderazione del suo grado, ch'e' sia trattato nella licenza e nel partire come fù nel riceuimento e nel venire, di che e' rende affettuosissime grazie al detto Consiglio.*

Li 28. Giugno 1652. Adriano Pauu.

## Altra Memoria simile data all'Ill. Consiglio di Stato.

### XXXV.

*L'Ambasciatore Straordinario delle Prouincie Vnite hà stimato essere à proposito di proporre quì se il d. Consiglio di Stato stimasse bene che dopo hauer fatta la sua Relazione a' SS Stati Generali, si rimandassi il suo Segretario ò altra persona fidata per fomentare e trattare la corrispondenza, e rendere e riceuere dall'vna e dall'altra parte proposte & risposte di quanto potessi seruire all'aggiustamento delle cose passate, e allo stabilimento dell'Vnione e Confederazione.*

*Et se à questo fine essi stimassino bene di fare spedire i Passaporti per poter tornare liberamente & sicuramente, e trattenersi tanto quà quanto il Parlamento della Republica d'Inghilterra ò i detti Stati Generali lo stimetanno oportuno, & si ritornarsene con la medesima sicurezza essendo richiamati.*

*O in altra maniera ch'e' piacessi al detto Consiglio di nominare ò insegnare quì qualcheduno, che gli fosse più à grado, & proporzionato à riceuer le lettere, che gli potessero spedire intorno à ciò di là & farne hauer la risposta.*

Adriano Pauu.

## Memoria de' trè Ambasciatori sotto la data de' 28. Giugno 1652.

### Al Consiglio di Stato della Rep. d'Inghilterra. XXXVI.

*Essendo che noi Ambasciatori de' SS. Stati delle Prou, Vnite de' Paesi bassi habbiamo per lettere riceuute poco fà hauuto ordine di affrettare il nostro ritorno ne' nostri Paesi senza dilazione di tempo per render lor conto di quanto habbiamo fatto quà: Noi preghiamo per tal cagione*

*gione instantissimamente questo Senato à farci l'onore di potere, si come è si deue domandar licenza à quest'Illust. Adunanza, & ottenerne nel medesimo tẽpo i Vascelli necessarij per condurci comodamente con le nostre robe & co'l nostro bagaglio, à fine ancora che ci possano esser conceduti i passaporti conueneuoli per la sicurezza del nostro passaggio.*

*Noi habbiamo quì de' Vascelli del nostro Paese pronti per questo effetto cioè il Capitano Iapden Boer. con tre piccoli Vascelli della Città di Dort.*

Sotto il nostro Sigillo I.Caes.G.Schacp.Vande Perre.

Discorso del Sig. Pauu fatto alla presenza del Parlamento nella sua Audienza del suo partire.

A' 30. di Giugno 1652.

All'Illustrissimi Signori. XXXVII.

*GLi Stati Generali delle Prouincie Vnite de' Paesi Bassi hanno primieramente delegato i loro Ambasciadorì Straordinarij al Parlamẽto della Republica d'Inghilterra per far quanto loro si conuenia à fine di fortificare & confermare l'antica beneuolenza, & amicizia tra queste due Nazioni, & per stabilire vna perpetua Cõfederazione trà amendue gli Stati, conducendo le cose à vn ben'auuenturato fine per l'vtile & per la sicurezza comune; Et hanno susseguentemente mandato il S. Guglielmo di Nieuport l'vno de' membri degli Stati dell'Olanda, & della Frisia occidentale per illuminare qualche dubio, & per testificare pienamẽte la retta intenzione de' nostri Superiori intorno al Trattato della Confederazione.*

*Et in somma egli è piaciuto a' detti SS. Stati di spedire alcuni giorni dopo vn'altra Ambasciata Straordinaria al*

*detto*

detto Parlamento dando à mè questo carico, con comãdamento espresso di fare sempre più e con ogni maggior larghezza attestazione della lor buona fede e mente sincera verso questa Republica, & di disciogliere & allontanare tutti gli strani & inaspettati accidenti & tutti gli ostaco li & impedimenti, che ne possano essere arriuati, & che son contrarij alla lor retta intenzione volta solo à condurre à felice fine con tutti i mezzi più adequati & possibili il Trattato già incominciato.

A cagion di che egli è stato già proposto ch'ei si faccia fare perquisizione informandosi da persone ragioneuoli delle due Republiche di quanto è vltimamente passato tra le due Armate senza alcuna premeditata deliberazione, mà per caso fortuito, conuenendosi poi d'vna giusta & ragioneuole sodisfazione.

Imperoche noi protestiamo & testifichiamo dinanzi à Dio e à tutto il Cristianesimo così come alla presenza del Parlamento della Repub. d'Inghilterra; Che gli Stati non hanno hauuto vn minimo intendimento d'offendere ò perturbare questa Republica, e tanto meno di cõmettere atto veruno d'ostilità contro di lei. Mà al contrario ch'e' non hanno hauuto cosa più à cuore quanto di conseruare & mãtenere con questo Stato ogni più vera e reale amicizia e ferma Pace, anzi di stringersi molto più in vnione, & colleganza con esso lui.

Mà poiche la mala vẽtura vuole, che dopo hauer straordinariamente affaticato e vsato ogn'opera migliore da vn lato & l'altro per conseruare il comun riposo & dilũgare tutti gl'impedimenti, le due Ambasciate non solo nõ hanno ridotto il trattato à buon'esito, mà al contrario non solamente s'è riceuuto gran perturbazione, & perdite

straor-

*straordinarie, mà anco gli Stati delle Prouincie Vnite sono minacciati dall'Armata Inglese di grandissimi danni, & atti d'ostilità, à che e' non hanno mai atteso, & che mai per innanzi sono stati loro intimati.*

*Le due Ambasciate hanno creduto tornar lor meglio per preuenire i mali che ne potrebbon succedere, & in vn'affare così inusitato di ritornarsene a' lor Paesi per render buon conto delle loro negoziazioni a' lor Superiori, & per riceuer più oltre i lor comandamenti.*

*A tal fine noi ci presentiamo tutti insieme innanzi alla sourana potestà di questa Republica, dichiarando come habbiamo hauuto ordine di ritornarcene, & che noi siamo già pronti per metterci in viaggio.*

*Noi habbiamo fatto intendere all'Ill. Consiglio di Stato di questa Republ. quelche c'occorre pe'l nostro passaggio secondo la nostra condizione & in riguardo della stagione. e ne speriamo risposta & l'aspetteremo, promettēdoci che se ne faranno perciò le necessarie spedizioni.*

*Fra tanto noi non possiamo mancare al nostro debito; mà siamo costretti di domandare eziandio instantissimamēte; Che tutti i nostri Vascelli condottisi ne' Porti d'Inghilt. & trattenutici da poco in quà contro ogni nostra espettazione, e auanti alcuna intimazione d'ostilità, i cui Comādāti nō si guardauano, e sono innocenti, non hauendo dato minima occasione di lamēto à chi si sia, possano esser rilasciati, & sia lor permesso d'andarsene liberamente co' loro Officiali, Marinari, Mercāzie, Colli e Carichi, & cō tutta loro intera cōpagnia, & finire i lor viaggi senza riceuer torto ò ingiuria. Il che noi pretendiamo douersi alla nostra antica amicizia, al Ius delle genti, ed esserſi sempre praticato fra tutti i Popoli Cristiani; si come noi speriamo ci*

debba

debba essere accordato dalla buona giustizia & equità di questa grande, & Illustriss. Assemblea.

Di più noi preghiamo con tutto il cuore il Gran Dio del Cielo che è l'autore & promotore della Pace & Cõcordia ch'ei si compiaccia d'inspirare al Parlamento della Repub. d'Inghilt. pensieri & consigli, che possan tendere alla Pace scãbieuole di questi due Stati, & conseruare la Relig. Crist. che non hà altro sicuro fondamento della Pace, & non hà miglior modo di prosperare, & di finire che per mezzo della Pace, e verrà assolutamente afflitta e destrutta con le nostre turbolẽze & dissensioni. Et ch'e' voglia altresì per sua misericordia preuenire la destruzzione & le miserie della Guerra, & spandere abbondantemente sopra queste due Republiche le sue benedizzioni.

Noi finiremo con questo desiderio, & hauendo ordine di ritornarsene al nostro Paese, noi piglieremo licenza da questa Ill. & suprema Assẽblea della Repub. d'Ingh. con i rendimenti di grazia, & con l'ossequio conueneuole, ripromettendoci ch'ella nõ debba recusarne le cose già domãdate, & che si concedono in ogni luogo à gli Ambasciatori per la qualità loro & per la loro sicurezza.

Recitato nel Parl della Rep. d'Ingh li 30. Giugno 1652. e dato da parte de gli Ambasc. Straordinarij de gli Stati Gener. delle Prouincie Vnite con quelche segue quì sotto.

*Noi presentiamo ancora vna domãda postaci in mano per parte de' Mercanti Olandesi, desiderando poter godere della medesima sicurezza & protezione, che poco fà è stata concessa nella miglior forma che s'è potuto a' Mercanti Inglesi, che stanno nelle nostre Prouincie.*

*Et in fine preghiamo parimente che oltre alli due Vascelli da Guerra Olandesi ce ne sia cõceduto vn'altro di quelli che sono alle Dune per seruirci nel nostro passaggio, hauendo molta gente con Noi con Dame di cõdizione & gran bagaglio; perche ci recherebbe grande incomodo oltre al caldo della corrẽte stagione se noi non fossimo accomodati del detto Vascello.*

# MANIFESTO
## DE GLI STATI GENERALI
### *Delle Prouincie Vnite intorno alle lettere di rappresaglia contro gli Inglesi.*

I Principi Sourani essendo stati inuestiti dalla Suprema e Diuina Maestà d'vna potenza assoluta ch'è quaggiù tra Noi vn'imagine della sua, essi per ciò sono tenuti d'imitarla; & si come la Potenza di Dio s'impiega in gouernare tutte le sue Creature, e soccorrerle con vna continua prouidenza di ciò che loro fà di mestieri, & parimente per iscansarle da quanto lor nuoce, e' si conuiene che i sopradetti Principi Sourani ch'egli hà stabiliti à fine ch'essi habbiano la medesima cura de' lor Vassalli s'affatichino per via d'vna prudente politica à procurar loro tutti quei beni ond'egli hanno bisogno, e da' medesimi allontanar tutti i mali che minacciano di perturbare il lor bene essere e la lor fortuna, & ciò ò sia dentro ò fuori de' loro Stati.

Per entro di essi con vna buona politica che tutto si cõserui dentro a' limiti della giustizia & del buon'ordine, & fuora di essi con termini aggradeuoli e buoni verso i Reami stranieri, e principalmente verso i vicini per starsi ben congiunti con esso loro, e non temer poi di nulla; doue se e ci nasce qualche mala intelligenza, per vsare ogni studio di finirla amicheuolmente, ò vero alla fine con la forza e con la difesa doue manchi la forma della dolcezza.

Il che noi c'ingegnamo di fare per ſodisfare all'obligo al quale Domenedio ci hà coſtretti nel reggimento cui egli ne hà commeſſo i ſuoi popoli; e quanto al primo capo noi rendiamo grazie à Sua Diuina Maeſtà ch'ella ſin'oggi habbia ſi fauoreuolmente benedetto il noſtro Gouerno ſopra di loro; che eſſi all'incontro ci teſtificano vna così tenera affezzione e obbedienza come i proprij Figli a' lor Padri.

Similmente è ſtato da noi altrettanto meſſo in pratica il ſecõdo, imperciochè noi habbiamo vſato tutti i buoni termini poſſibili con gli Stranieri, e ſopratutto sì religioſamente mantenuta la noſtra antica amicizia & corriſpondenza con la Nazione Ingleſe; che nella diſauuentura delle vltime diuiſioni, delle quali noi riceuemmo vn ſenſibiliſſimo diſpiacere; noi habbiamo vſato ogni maniera e ci ſiam contenuti in guiſa & con l'vno e con l'altro partito, per non ne acquiſtare in alcun modo ò per l'vna parte ò per l'altra odio veruno.

Mà vna ſi gran turbolenza hauẽdo (come auuiene d'ordinario in tutte le altre) partorita la rouina fatale delle lor miglſori famiglie, all'inſtanza fattaci dal Parlamento d'Inghilterra, che noi concedeſſimo vna publica colletta per le Parrocchie delle Prouincie Vnite à ſuſſidio de' lor poueri; noi e' i noſtri buoni Vaſſalli toccati dalla calamità di que' miſeri neceſſitoſi, ragunammo vna ſomma molto notabile mandandola loro. Della cui caritateuole opera il Parlamento nõ fù contento di ringraziarci per lettera, ch'e' ci aggiunſe molte publiche teſtimonianze dell'obligo, ch' ei ce ne haueua, facendonelo altresì confermare dal ſuo Reſidente in queſte Prouincie.

Nè quì ſi fermò il noſtro affetto verſo quello Stato, noi credemmo non eſſere ſofficiente l'hauer ſolleuato i lor biſognoſi;

sognosi; senza adoperarci ancora alla riunione de' loro spiriti diuisi, la cui cattiua intelligenza gli minacciaua di molto maggiori disgrazie.

Giudicando dunque che la sincerità della nostra intenzione, di cui noi haueuamo dato tante proue, non poteua esser messa in dubbio in tal congiuntura; mà più tosto ch' ella harebbe resa aggradeuole la nostra interposizione, Noi mandammo i SS. Guglielmo Boreel e Giouan de Re'ede nostri Ambasc. Straordinarij al Rè d'Inghilterra & al Parlamẽto per offerirci loro e trattare la loro rappacificazione.

Mà la Diuina Prouidenza imperscrutabile ne' suoi giudizij hauendone altrimenti disposto con lo stabilimẽto del Gouerno presente; Il Parlamento ci rese nuoue gruzie della nostra negoziazione, & ci propose vn nuouo trattato per rinfrescare & strignere vie più e più fermamẽte la nostra Collegazione, anzi per istenderla ad altri popoli, la corrispondẽza de' quali (si come e' diceua) sarebbe riuscita di gran vantaggio ad amendue le Republiche.

Tale propotta ci piacque sù la speranza di potere per tal via assicurare il riposo & la Nauigazione non solo tra noi & gl'Inglesi, mà sì etiandio tra le due Nazioni e tutti gli altri Paesi di traffico, e specialmente quelli più vicini, e nelle conferenze tenute quì, intorno quest'affare, infra i nostri Cõmissarij e i SS.S. Thon e Vvalter Strickland Ambasciatori Straordinarij della Republica d'Inghilterra; noi demmo mano à tutto qnello che si poteua accordare con l'onore e reputazione di queste Prouincie, per arriuarne ad vna pronta conclusione: Di maniera che questi Ambasciatori facendoci questa proposta solamente alla grossa e molto confusamente; Noi conforme al nostro vmore pacifico gl'inuitammo dolcemente à disuiluppare à capo per capo tutte le loro intenzioni.

Mà si come elle erano così strane,& similmẽte il discorso doue e' l'appoggiauano, che ragioneuolmente i nostri Commissarij nõ le poteuano riceuere; e' propose ro à questi Ambasciatori Inglesi delle maniere più facili per accordarsi, senza hauer modo per qualsiuoglia maniera di farle loro assaporare: Di modo che terminandosi le lor conferenze senza alcun frutto di lì à certo tempo questi Ambasciatori dissero che il termine prescritto alla lor negoziazione era passato, e ch'essi eran tenuti di ritirarsi.

Tuttauia noi guadagnãmo tanto sopra i loro animi ch'e' ci accordarono di prolongare la lor dimora per qualche tempo, durante la quale e'si espressero più chiaramente ne i punti ch'essi stimauano i più malageuoli, & ciò per rendere gli altri più facili à terminarsi. Di poi noi fermammo tutto quello che fù giudicato più vantaggioso per lo ben comune d'amendue le Nazioni; & che poteua di più seruire à mantenimento delle nostre Confederazioni co' Rè, Principi, Republiche, & altri Stati stranieri.

Mentre poi ch'e'non si pensaua ad altro che à dar la forma al trattato secondo ch'e' s'era conuenuto; i sopradetti Ambasciatori di nuouo fecero loro scuse per obligo ch'egli haueuano di ritornarsene, come pure egli haueano addotto di già che il tempo di lor commissione era finito; e in somma e' se ne andarono senza lasciarne altra sodisfazione, che proteste della buona intenzione della lor Republica, e che se bene il lor trattato non haueua hauuto il totale adempimento, ei non resterebbe senza buon successo, doue noi mandassimo qualcheduno al lor Parlamento.

Tal modo di procedere harebbe fatto pensare ad altri, che ci fosse qualche sinistra intenzione ne' disegni de gl' Inglesi, poiche il poco tẽpo che mancaua per concludere

vn'o-

vn'opera di simil natura non poteua seruire a' loro Ambasciatori di giusto titolo per abbandonarla; Et nondimeno considerando l'importanza di questo Trattato e le sicurezze che n'erano state date; noi risoluemmo di mandare contro il costume vna celebre Ambasceria à quella Republica.

Li SS. Iacomo Cats, Gerardo Schaep, & Paolo Vander furono dunque nominati per nostri Ambasciatori Straordinarij à questo impiego, e date loro le instruzioni necessarie per l'adempimento. In esecuzione di che e' partirono nel mese di Dicembre dell'anno passato, non ostante l'auuiso che noi hauemmo, che erano stati publicati de gli atti, e affissi in Londra dopo la partenza de gli Ambasciatori Inglesi; per mezzo de' quali veniua notabilmente limitata la libertà del nostro traffico, e la maggior parte delle corrispondenze, alle quali s'appoggiaua la nostra confidenza reciproca rotta & violata; come anco senza hauer riguardo alle frequenti prese ch'e' faceuano de' nostri Vascelli in pregiudizio della nostra amicizia, e vicinanza, ancorche tal modo di procedere ci togliesse quasi ogni dubbio che il disegno della detta Republica era interamente contrario alla nostra franchezza, come ben presto e' si riconobbe per vero.

Perche i nostri Ambasciatori hauendo al lor'arriuo sinceramente dichiarato al Parlamẽto l'ardente desiderio che noi haueuamo di vedere ridurre à fine il Trattato, e che almeno le cose intanto stessero ferme nello stato ch'elle erano quando i loro Ambasciatori haueano preso licenza da noi; e che per ciò noi gli domandauamo ch'e' reuocassero gli atti di che s'è fauellato di sopra come apposti a' termini di questo accordo, e ci restituisse i Vascelli, e le robe

tolteci.

tolteci. Ei fece eſeguire quegli atti ſenza cnnſiderare l'equità della noſtra dimanda, e all'or che poco tempo dopo ſi trattaua à Londra co' noſtri medeſimi Ambaſciatori per la conferma dell'antica Collegazione e amicizia di queſte due Nazioni; E ciò ſotto preteſto di rappreſaglie & più altri affettati titoli, com'egli è facile di giudicere, poiche e' non ce ne diedero alcuno auuiſo, il che è del tutto contra la pratica di qualſiuoglia Nazione, benche poco diſcreta, e poco ciuile in pregiudizio de' noſtri antichi trattati.

Intanto i Vaſcelli de' noſtri Sudditi furon ſubito oſtilmente attaccati, preſi, e portatine via con tutte le lor Mercanzie e'lor Marinari molto maltrattati, tanto da i Vaſcelli di particolari, cui era ſtato accordato queſto ius di rappreſaglia, quanto da' loro Vaſcelli da Guerra, e ſimilmẽte da tutte le ſorti di Corſari, che ſeppero bene approfittarſi di tale occaſione; Et i noſtri Ambaſciatori fecero indarno diuerſe inſtanze per obligare quella Republica à por rimedio à ſimili violenze; perche in luogo ch'ella doueua per ſuo proprio motiuo impedirle, ò far rendere a' noſtri ciò che era loro ſtato preſo, ella non ſi moſſe punto alle lamentazioni fattelene, anzi autenticò ſempre quel più col ſuo ſilenzio queſti diſordini.

E' ſi ſcorge dunque à baſtanza che queſte nuoue forme di trattare non ci dauan meno occaſione delle precedenti di dubitare della buona fede de gl'Ingleſi, e ſimilmente ci poteuano ſpingere allora con vn giuſto riſentimento à vẽdicarcene, e rifarci de' danni patiti con rapreſaglie ſopra i Vaſcelli, e Mercanzie de' Popoli della detta Republica.

Nulladimeno ſperando ſempre di guadagnarla con le dolcezze, e di vedere; dopo tanti oſtacoli meſſi innãzi dal lato loro à queſta nuoua Vnione; le coſe vna volta ben'

auuen-

auuenturosamente terminate à sodisfacimẽto comune d'amendue le Nazioni, noi differimmo ancora à prender le strade del rigore e della difesa, e recusammo a' nostri Sudditi molestati le lettere di rappresaglia ch'e' ci domandauano giustamente; contenendoci ancora d'incaricare i nostri Ambasciatori di proseguire con più sollecitudine che mai la conclusione del nostro Trattato con la restituzione de'Vascelli presi, e sì di mettere all'ordine, e porre in Mare vn'Armata capace di preuenire e impedire le ruberie di si fatti Pirati.

Mà à fine di leuare à quella Republica ogni occasione d'ombrare, noi gli facemmo insieme dichiarare per mezzo de' nostri Ambasciatori così come à tutti gli altri nostri Collegati e Vicini, che tale Armamento non si faceua à fine d'offendergli, ma solo pe'l bene de' nostri Sudditi, nõ desiderando cosa più che custodire à tutto nostro potere vna buona corrispondenza.

Questa protesta sì libera, e sì cordiale doueua sodisfare à gl'Inglesi in qualunque gelosia, ch'e' potessero hauer cõcepita nell'auuicinarsi loro la nostra Armata, ò in quanto vn piccol numero di Vascelli s'era veduto senza darne loro auuiso vicino all'Isole d'Island, che per ancora non haueuano riconosciuto il lor nuouo Gouerno.

Tutta volta pigliando dalle nostre azzioni più innocẽti, de gli specios pretesti, à fine di lasciare scorrere il tempo e scansare le conferenze necessarie per giugnere al compimento del Trattato, e infiacchire questo Stato con la rouina del nostro commerzio, che non si poteua praticare in queste lunghezze. I nostri Ambasciatori che giudicauano di già bene, dell'intendimento di quella Republica, ce ne informonno; e non lascionno per ciò di proseguire oltre

così

così vigorosamente com'egli haueuano fatto la lor negoziazione à fine di scoprire più pienamente l'intimo de gli Inglesi.

Mà il lor'Ammiraglio ci cauò ben tosto di questo dubbio, con l'attacco ch'ei fece all'Ammiraglio Tromp che comandaua la nostra Armata, di cui e' ferì molti Marinari per vna scarica di tutto vn fianco del Vascello, solamẽte perche e' non haueua abbassato il suo Stendardo, ancorche dall'altro canto il nostro detto Ammiraglio si mettessi à ragione seguendo l'vso per molto tempo osseruato tra'nostri Vascelli, quegli de' nostri Collegati, e gli altri che sono neutrali, di mandare à complire.

Tal male riceuimento obligò il nostro Ammiraglio à por da banda gli atti di ciuiltà per mettersi sù la difesa, di cui nõ si seruì però al primo attacco che per riparare i colpi di chi l'attaccaua, ancorch'e' fusse in grado di vincere l'Ammiraglio Inglese come più forte in num. di Vascelli, mà esso in luogo di far reflessione al timore ch'haueua il nostro d'offenderlo, fece venir'innanzi vna seconda squadra, e pigliando la nostra Armata per di dietro s'impadronì di due de' nostri Vascelli.

La Republica d'Inghilterra non perdè l'occasione di fare che tale incontro le seruissi per motiuo di rompere il nostro Trattato, e seminò vn bisbiglio nel popolo che l'attacco veniua da'nostri; per modo che essendone offesa haueua deliberato d'adoprare la forza aperta contro di noi, come contro suoi nemici; il che ella eseguì senza hauer fatto innanzi lamentazione alcuna con noi, ò co'nostri dell'affronto ch'ella pretendeua esserle stato fatto, ancorche la considerazione del Trattato vicino à concludersi, ò almeno la buona conuenienza douessi obligarcela, s'ella hauessi

tenuto

tenuto conto della fedeltà. & affezzione, ch'ella ci haueua atteſtato.

Noi per lo contrario non volendo hauer parte alcuna nelle cagioni di tal diſunione, ci pigliamo sù, queſto mal modo di procedere con tanta coſtanza come haueuamo fatto de gli altri; temendo di portare gli affari à vno eſtremo, ſenza rimedio; noi ci replicammo amicheuoliſſimamente per la bocca de' medeſimi noſtri Ambaſciatori, che ſopra l'auuiſo di tal ſucceſſo dichiaronno nel Conſiglio di Stato di Londra, che ſe la coſa era paſſata così, come n'era corſa la voce, ciò era ſenza noſtra ſaputa, e contro noſtro volere; il che eſſi confermarono poi autenticamente cõ la lettera del noſtro Ammiraglio ſcritta loro in queſto propoſito, contenente tutte le commiſſioni, che noi gli habbiamo date, trà le quali non ſi era fatta alcuna mẽzione di quella d'aſſalire l'Armata di quella Republica; A che egli aggiunſero nuoue proteſte del noſtro veementiſſimo ardore, volto à conſeruare la buona intelligenza tra queſte due Nazioni, e ſimilmente delle preghiere piene di zelo d'informarſi più particolarmente della verità, e participare loro l'informazione per mandarcela, ſenza che deſiſteſſero (intanto che ciò ſi faceſſe) di continuare, e di cõcludere il Trattato, che non doueua romperſi per vn'auuenimento improuiſo, ò ſucceſſo forſe per l'imprudẽza, ò mal genio dell'vno de' due Ammiragli, che ne doueua ſolo riſpondere, e al quale noi dichiariamo eſpreſſamente non hauer dato vn minimo conſenſo.

I noſtri Ambaſciatori poteuan'eglino trattare la Republica d'Inghilterra con più di deferimento dopo hauerla aſſicurata della noſtra innocenza intorno à quello era paſſato in tra le due Armate, che ſottoporci alle informazio-

ni ch'ella potena ricercare della verità, e sollecitarla di nuouo di continuare in questo mentre il Trattato, rimostrandole molto à propolito; che nõ douena abbandonarsi per vn'accidente, in che noi dichiarauamo ingenuamente non hauer contribuito in alcun modo.

*Noi* non tralasciammo di ridurre anche noi medesimi in iscritto & più chiaramente le proteste & rimostrãze de' nostri ambasciatori & di farle presentare à questo medesimo Consiglio di Stato; e nondimeno la sua Repubi. raddoppiando il suo disprezzo, e' suoi cattiui trattamenti à proporzione che noi gli mostrauamo più di sincerità & d'affetto, stette non solamente lungo tempo à darci risposta, mà fece continuare da' suoi Vascelli gli attacchi, & le lor violenze contro quelli di questo Stato, de' quali alcuni ne affondarono, ne sorpresero de gli altri vilmente, e con soperchìeria, facendo vista di giurar loro amicizia, e dopo hauer spogliati; e maltrattati i Marinari e i Soldati ne gli menarono ne' lor Porti.

Per guisa tale senza hauerci fatto vedere alcuna precedente rinunzia alla nostra antica amicizia, ella ci trattaua tanto nimicheuolmente come in guerra aperta, facendo spargere inumanamepte il sangue innocente de' nostri sudditi & de' suoi.

Questi violenti affetti non trionfarono però della nostra pazienza; ma come la lunga serie di quelli che l'haueuan preuenuta, l'haueuano accostumata à tutti i successi; noi continuammo à star fermi ne' termini di prouare con nuoui sforzi di persuadere à gl'Inglesi, e far riconoscere à tutto il Mondo il nostro vmor pacifico, l'equità del nostro procedere, la premura del santo desiderio che noi haueuamo di conseruare e fortificare la nostra corrisponden-

za e vnione co' noſtri vicini, & per lo contrario la grande auerſione che noi haueuamo alla Guerra & all'effuſione del ſangue de' Criſtiani.

Per tale effetto noi mandammo vn'altra Ambaſceria di nuouo à Londra il Signore Adriano Pauu Penſionario d'Olanda e di Friſia Occidentale, acciochè e' tiraſſi auanti congiuntamente co' noſtri Ambaſciatori Straordinarij l'vltimatione del Trattato di Confederatione, e principalmente ch'è teſtificaſſero ancora alla Republica il noſtro eſtremo diſguſto dell'incontro delle noſtre Armate, e la ſodisfatione che noi riceueremmo dou'ella ſi compiaceſſe, che ſenza inſiſtere d'auuantaggio ſopra queſta diſgratia le coſe reſtaſſero nel lor primiero ſtato.

Tante inſtanze tanti proſeguimenti tanti atti diferenti e di ſommiſſione ch'harebbon ſuperato tutto in animi che non ſi foſſin tanto alla paſſione dati in preda; traſſero in fine la riſpoſta de gl'Ingleſi, che noi haueuamo lor dimandata, mà tale ch'ella e' inſegnò quello che noi haueuamo ſempre preuiſto; cioè poco candore e poca ſincerità nella loro intenzione.

Diſſero qual buona fede e ferma ci può egli eſſere, allegando per occaſion di rottura d'vna antica colleganza vna disgratia nella quale l'vna parte hà tanta ragione che l'altra di lamentarſi, e della quale colui che n'hà patito più detrimento non è, & dichiara non eſſere altrimenti la cagione e s'offeriſce tuttauia di purgarſene?

Egli è ben dunque chiariſſimo che queſta Republica affettaua vna mala impreſſione ch'ella per ſe ſola s'è fatta naſcere, che noi haueſſimo alleſtita la noſtra Armata per attaccarla; per coprir con vn titolo ſpecioſo i ſuoi diſegni di lunga mano premeditati contro di noi, & non meno ingiu-

sti & spiacenti à Dio che à gli huomini.

Mà non essendo contenta di macchiarsi d'vna delle più gran colpe che sia e più detestabile, come si è di violare vna Collegazione, ella ci volle arrogere vn'altra ingiustizia, con'essa testificò con la sua dichiarazione in questa medesima risposta, ch'ella si sentiua obligata di cercare qualche congiuntura fauoreuole per vendicarsi dell'ingiurie, ch'ella haueua riceuuta da noi, benche per mezzo di tutte le ragioni qui addotte e' si scorga che noi non l'hauiamo mai trattata se non in grado di buona amica e di Collegata.

Certamente ella faceua ben conoscere che altro interesse, che quello della vendetta, ò vero la sua passione animata da vn falso oggetto come si era questa impressione ch'ella haueua riceuuto, perche noi haueßimo formato vn'Armamento per nuocerle; l'induceua à prendere delle risoluzioni contro ad ogni sorte d'equità.

Et per tanto più prouare questa verità noi addurremo gli vltimi termini della sua risposta dou'ella confessaua ch'ella haueua ancora molt'inclinazione à portare le cose ad vn'accomodamento, mà che questa inclinazione era combattuta e formontata da quella di farsi prima ragione dell'ingiurie che le erano state fatte, per modo che ella non ne poteua cambiare la risoluzione.

Tali termini che scuoprono la sua ingiusta animosità fãno vedere altre sì il disordine e le contradizioni ch'essa cagiona ne' suoi discorsi, dou'ella propone d'accordare due cose incompatibili, la vendetta con l'amicizia come s'e'ci fosse sembianza alcuna di riunione con vn'inimico, che si dichiara con la persona medema ch' e' desidera di maltrattarlo, ch'ei ne hà la risoluzione, & ch'e' si sodisfacci, mà che di poi egli à lui giurerà ogni sorte di beneuolenza.

Il Signor di Heemstet andò al Parlamento e al Consiglio di Stato dopo questa ridicola e mostruosa risposta, e la rifiuto con potentissime ragioni, alle quali egli aggiunse la sua pretesta, che conforme il debito della sua Carica hauendo assistito à tutte le deliberazioni fatte nella nostra Assemblea e in quella d'Olanda & di Frisia occidentale, ei non haueua mai inteso proporre alcuna cosa nè fare alcuna deliberazione ò creduto dare alcun'ordine ò commissione che hauesse potuto in veruna maniera offendere quella Republica.

Ei vi rappresentò ciò ch'era stato tante volte replicato da' nostri Ambasciatori; che noi non haueuamo mai pensato à trattare ostilmente l'Armata d'Inghilterra, mà si bene renderle tutti i contrasegni della nostra amicizia.

Egli non si dimenticò di rappresentare di nuouo, che il combattere tra amendue, era seguito senza notizia, e che noi ne haueuamo hauuto estremo disgusto, e che noi pregauamo gl'Inglesi di far prendere informazione sul luogo della verità del fatto à fine di tor via questa pietra di scandolo, che sola pareua che seruisse di scoglio alla buona intelligenza di queste due Nazioni, & per impedire il lor nuouo Trattato d'Vnione.

Esso gli strinse simigliantemente com'era stato fatto ad acconsentire, che durante il tempo di questa informazione e' si continuasse ad affaticare circa à fissare il chiodo del detto Trattato, e che si fermasse l'ordine da osseruarsi d'ora innanzi da ambe l'Armate per lo scambieuole contento delle due Republiche.

Essendo anco di poi auuertiti che quella d'Inghilterra temeua che noi voleßimo denegarle l'onore e la precedenza, in che noi habbiamo sempre preferita quella Na-

zione, ei cercò, secondo i nostri ordini, di dissipare sì fatta apprensione con la sicurezza ch'e' diede al Parlamento, e al Cònsiglio di Stato; che noi gli conserueremmo tutti i lor diritti & ragioni senza limitazione alcuna, & che noi riconoschiamo non potergli negare quell'onore ch'era lor douuto.

Egli fù di poi in vna conferenza particolare con i Commessarij deldetto Consiglio doue ei propose ch'e si nominassero da vna banda & l'altra persone abili ad informarsi con esattezza contro i due Ammiragli promettendo dal lato nostro, che se il nostro Ammiraglio si trouasse aggrauato d'essere egli stato l'assalitore e cagione del disordine venutone, non solamente noi l'haremmo disapprouato, mà gli haremmo decretato vn gastigo degno d'vna simile importante azzione, purche quella Republica facesse il medesimo del suo, doue e' si trouasse colpeuole.

Dall'altro canto i nostri Ambasciatori che non trascurauano di continuare ogni loro più sollecito modo, domandauano che almeno à fauore delle proposte fatte dal detto Signore d'Heemstet si volesse continuare col negozio sopra i principali punti del detto Trattato; restituire i Vascelli & le Mercanzie prese de' nostri Paesani, rilasciarne i Capitani, i Piloti e i Marinari, e far cessare tutti gli atti d'ostilità, recando per fondamento, & ragione di tal richiesta gli esempli, e i trattati solenni di varie Nazioni, che il medesimo haueuano fatto in simiglianti casi.

Ma ancorche quel Consiglio di Stato restassi assai persuaso della giustizia di nostre ragioni e della nostta realtà negò d'acconsentire à si fatta informazione, benche ciò fosse violare il Ius delle genti, il medemo non si negando à qualunque particolare.

Ei non volle ne anco accordare il proseguimento del Trattato, dichiarando che nella congiuntura de gli affari presenti noi non doueuamo pretendere che la lor Republica cedessi punto circa alle pretensioni messe in campo nella risposta data a'nostri Ambasciatori Straordinarij per le ragioni quiui dedotte.

Questa vltima risposta vie più disobligante, e ingiuriosa che non fu la prima togliendoci interamente la speranza di potere arrendere quegli spiriti ne lasciò in piena libertà di rinunziare, com'essi, ad ogni sorte d'amicizia che non si può mantenere che per vna mutua beneuolenza, & che parimente si cambia in odio, doue al poco conto ch' altri ne faccia, si aggiungono i cattiui trattamenti, che è ciò che i nostri Nemici vergognosamẽte praticarono nella presa che continuarono di fare de' Vascelli, e Mercanzie de' nostri Paesani.

Nulladimeno il detto Sig d'Heemstet per far conoscere la fermezza della nostra inclinazione al comporre sì fatte differenze ritornò nel Consiglio di Stato rappresentandogli ch'e' tornerebbe à proposito di far nuoue proposizioni in nome di quella Republica, le quali potrebbero con più fortunato esito dell'altre rappacificare tutto, & fare ripigliare il Trattato, in cui egli si riprometteua che quella Republica vedrebbe così chiaro il nostro giusto maneggio & retta intenzione, che togliendosi dall'animo i disegni della Guerra cõtro di noi, resterebbe più vnita che mai con la nostra di quì.

Il Consiglio fece vista all'ora di corrispondere alla nostra buona volontà, e die deci buone parole, mà quando e' si fù su'l punto d'esseguirle, con vn rigoglio insoffribile, e concepito dalle nostre iterate & penose instanze, abusando

do della nostra bontà & pensieri pacifichi, e' ci volle obligare con la forza di accettare propositioni così strauaganti, quantunque colorate d'vna falsa equità, e così stranamente contrarie al nostro onore & alla nostra riputatione, che noi fummo costretti di recusarle assolutamente.

Imperciò che continuando d'appoggiare le ragioni degl'Inglesi alla chimerica opinione d'essere stati offesi co'l nostro Armamento straordinario, ei voleua che noi pagassimo alla sua Repub. i danni, ch'ella suppone d'hauer patiti, promettendoci poi di far cessare gli atti d'ostilità, doue noi fossimo conuenuti con esso loro della somma, ò ch'ella fossi pagata, ò datene le sicurezze necessarie per la soluzione del pagamento; benche in luogo (come è stato notato) d'hauere hauuto vn minimo pensiero di nuocer loro con la nostra Armata, noi haueuamo dato loro auuiso che noi la formauamo, e resi di poi tutti i buon termini che si richieggono all'amicitia.

Mà in riconoscimento di cotanta sincerità i lor Vascelli hanno combattuto i nostri, alcuni messine à fondo, & presi gli altri con gran numero di Naui del Commerzio di queste Prouincie riccamente caricate con gran pregiudizio nostro, & de' nostri buoni Vassalli, che ci hanno patito perdite di più milioni di lire, & ciò mentre e' si staua su'l Trattato di cui e' doueuano pure attendere l'esito. Quella Republica hauendo messo in questo tempo la sua Armata in Mare ad intendimento di rouinare l'vnione in che noi premeuamo con ogni cura & con fatiche grandissime; & in conseguenza distruggere di poi à lor piacimẽto questo Stato, che Dio conserua da tanti anni in quà, & hà posto in sì gran credito appresso i suoi amici, & nemici: D'onde l'huomo può fare argomento ch'e' toccherebbe à

noi

noi di domandare lo sconto, e il risarcimento de' danni à gl'Inglesi, & non à loro di pretenderlo da noi.

Giudicando dunque per questa vltima risposta che ora mai noi faremmo indarno altri tentatiui per vincere i lor cuori inesorabili, e che si faceuano tanto più fieri, & orgogliosi quanto più noi mostrauamo loro sommissioni, & dolcezza, e che ciò sarebbe vn dar noi medesimi aiuto a' nosti nemici, che ne facessero male, poiche durando la nostra lunga sofferenza il commerzio restaua interdetto, e indebolite le nostre forze; Noi fummo costretti di risoluerci alla via del rigore; e per sodisfare all'vltimo capo del nostro debito verso i nostri buoni Vassalli, di rispignere con la forza dell'armi le violenze di quella Repubblica.

Ecco perche noi habbiamo conceduto le lettere di rappresaglia contro di quella, & de' suoi Vassalli, fin tanto ch'ella si rimuoua da gli atti d'ostilità, ch'ella ci renda quanto ci hà rapito, e rifacciaci i danni, in che si come egli è giusto, e al quale noi siamo stati tante volte costretti, noi ne speriamo la benedizione dal Cielo, e l'approuazione da tutto il Mondo; Et sì che tutti i Rè, Republiche, Principi, e Stati si congiugneranno con noi non tanto per prestarne la loro assistenza, mà per reprimere (secondo ch'egli è interesse comune) la temerità di quella Nazione, i cui superbi disegni non si limitano in loro con la ruina de' nostri Stati, sopra i quali ella si vuole acquistare vn Ius di Dominio, mà per rendersi vna volta Padrona di tutti gli altri.

Noi ordiniamo dunque con questo Manifesto à tutti i Sudditi delle Prouincie Vnite di opporsi per tal maniere di rappresaglia a' cattiui trattamenti de gl'Inglesi, senza

lasciarsi

99 95+215

lasciarsi deludere da vantaggio, nè sorprendere da sì fatti nemici, & di ricuperare con la forza dell'armi i Vascelli, & robe tolte loro, e che à noi non è riuscito di farle loro rendere con la dolcezza, & con la ragione.

Fatto nell'Assemblea de gli Stati Generali tenuti all'Haya li 2. Agosto 1652, sottoscritto Giouanni Reede à Renswyeude, e più à basso per suo ordine Ruysch, e sigillato con vn sigillo di cera gialla.